

RASSEGNA STAMPA
del
27/02/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-02-2015 al 27-02-2015

26-02-2015 ANSA.it Alluvione: nasce fondo emergenze per ristoro privati	1
26-02-2015 ANSA.it Maltempo: frane causano danni ingenti	2
26-02-2015 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es UN SEMPLICE SERVIZIO DI AMBULANZA PERCORRE PISTE DI TERRA ROSSA IN SUD SUDAN E SALVA LA VITA DI CENTINAIA DI MAMME	3
27-02-2015 Avvenire Città della Scienza: 98 idee dal mondo	4
26-02-2015 Blog studio Fonzar & Partners La valutazione del rischio sismico nei luoghi di lavoro	5
26-02-2015 Blog studio Fonzar & Partners Le misure comportamentali in situazione di emergenza	8
26-02-2015 Con i Piedi per Terra.com Maltempo: Coldiretti, a rischio frane 8 Comuni su 10	11
26-02-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale) Allarme maltempo, temporali e neve al Sud. Emilia, frane e allagamenti	12
27-02-2015 Fai Informazione.it Maroni, minacce Fi? Lombardia non cadrà	15
26-02-2015 FoggiaToday Dopo l'alluvione sul Gargano, Gabrielli torna a Foggia e riceve il sigillo dell'UniFg	16
26-02-2015 Forli24ore.it Maltempo e smottamenti, problemi anche sulla statale 67	18
26-02-2015 ForliToday Meteo, rientra l'allarme fiumi. In agguato colpo di coda invernale con freddo e neve	19
27-02-2015 Il Fatto Quotidiano Mercalli in prima serata per salvare il pianeta	20
26-02-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Maltempo: allerta meteo per neve e pioggia al centro e al sud Italia	23
26-02-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Maltempo Ischia: morto un uomo travolto da una frana	24
26-02-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Soccorso Alpino Umbria: perchÉ tanto accanimento?	25
26-02-2015 Il Sole 24 Ore.it - Sanità Dolore pediatrico in Pronto soccorso: il 96% non riceve analgesici. Le raccomandazioni del Gruppo Piper	28
26-02-2015 Informazione.it Una luce alla fine del tunnel di neve ! Accade a Summerside. VIDEO	30
26-02-2015 Itaipress MANTOVANI "A FIANCO DI OSPEDALI E TERRITORI"	31
26-02-2015 La Notizia giornale.it Grandi emergenze nei cieli. Abbattuta la Protezione civile. Bocciato il piano predisposto da Gabrielli. No all'ennesima duplicazione di competenze	33
27-02-2015 La Provincia di Varese Maltempo al Centro-Sud Allagamenti in Abruzzo	34
26-02-2015 La Scansione.net Matelica. Sala Boldrini: Il ragazzo e l'altopiano	35
27-02-2015 La Stampa (ed. Nazionale) (senza titolo)	37

26-02-2015 Lettera43	
Con l'app Sos sordi il soccorso è immediato	39
26-02-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo, ancora forte maltempo al Sud: MAPPE e bollettini della protezione civile	40
26-02-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, sistema di allerta meteo: i sindaci ottengono un incontro con il governo	42
26-02-2015 MeteoWeb.eu	
Valanghe in Afghanistan: salgono a 208 i morti	43
26-02-2015 MeteoWeb.eu	
Valanghe in Afghanistan: 187 morti nel Panjshir	44
26-02-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo, instabilità al centro/sud: MAPPE e previsioni dell'aeronautica militare per oggi e domani	45
26-02-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo, "fenomeni intensi" al Sud: avviso dell'aeronautica militare	47
26-02-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo in USA: attesa tempesta di neve ad Atlanta, uffici chiusi	48
26-02-2015 MeteoWeb.eu	
Abbondanti nevicate sul nord-est dell'Afghanistan, torna l'emergenza valanghe per le metrature di neve cadute in montagna	49
27-02-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto in Pakistan: scossa magnitudo 5.8 nessuna vittima	51
26-02-2015 Noodls	
26/02/2015 - ALLERTA METEO DEL 26.02.2015	52
27-02-2015 Notiziario Italiano.it	
Primi droni al servizio della Protezione Civile	53
27-02-2015 Notiziario Italiano.it	
Accordo Italia-Francia per ricerca su oceani	54
26-02-2015 Primonumero.it	
Droni, veleni e inchieste: non solo i rifiuti ma anche le task force vengono 'interrate'	55
26-02-2015 Quotidiano.net	
Maltempo, emergenza in Abruzzo. Ischia, ispezione nella zona della frana killer	57
26-02-2015 TRCgiornale.it	
Fine settimana di esercitazioni per la Protezione Civile	58
27-02-2015 Tgcom24	
Pakistan, scossa di magnitudo 5.2	59
26-02-2015 Yahoo! Notizie	
Maltempo, Coldiretti: A rischio frane 8 comuni su 10	60
27-02-2015 marketpress.info	
AL VIA IL 4° FORUM DELLE POLITICHE SOCIALI - TUTTA LA MILANO POSSIBILE	61

Alluvione: nasce fondo emergenze per ristoro privati

- Sardegna - ANSA.it

ANSA.it

"Alluvione: nasce fondo emergenze per ristoro privati"

Data: **26/02/2015**

[Indietro](#)

ANSA.it Sardegna Alluvione: nasce fondo emergenze per ristoro privati

Alluvione: nasce fondo emergenze per ristoro privati

Scontro in Aula sul milione di euro stanziato in Finanziaria

Redazione ANSA CAGLIARI

26 febbraio 2015 14:11

News

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

Archiviato in

(ANSA) - CAGLIARI, 26 FEB - Bagarre in Aula e scontro tra gli schieramenti sulle risorse per i danni per le alluvioni di novembre 2013 e giugno 2014. L'articolo 17 della Finanziaria, approvato da maggioranza dal Consiglio regionale, stanziava il primo milione di euro nell'istituendo fondo per le emergenze destinato ai soggetti privati e alle attività produttive che abbiano subito danni ai loro beni mobili ed immobili a causa di eventi calamitosi. Il fondo verrà istituito formalmente con l'unico disegno di legge collegato alla Finanziaria 2015.

Il centrodestra, che ha tentato con due emendamenti di incrementare il fondo, ha criticato l'esiguità delle risorse chiamando in causa anche il Governo nazionale, reo di non avere ancora messo a disposizione di oltre ottanta Comuni colpiti dal ciclone Cleopatra nel novembre 2013 le risorse promesse.

Il capogruppo di Forza Italia, Pietro Pittalis, e l'esponente dei Riformatori, Luigi Crisponi, hanno sfidato il centrodestra a dirottare le risorse l'America's Cup World Series di vela e per interventi particolari previsti nell'articolo 28 ("che - ha spiegato Crisponi - definire marchette è poca cosa") e hanno sollecitato uno "sforzo comune per dare un segnale serio verso chi aspetta una risposta non ancora arrivata da parte dello Stato".

L'assessore della Programmazione, Raffaele Paci, pur condividendo il tema dell'urgenza di dare risposte agli eventi calamitosi, ha ricordato che si tratta di istituire un fondo che "altrimenti non ci sarebbe", per dare ristoro ai privati e inizia a mettere una cifra con un disegno di legge collegato, dare risposte agli interventi per i privati. Lo Stato deve destinare risorse per le emergenze della Sardegna".

E' stato approvato all'unanimità anche un emendamento trasversale che prevede di far slittare di sei mesi, sino al prossimo giugno, il termine di presentazione della rendicontazione dei primi interventi di protezione civile da parte dei Comuni. In particolare, di questa norma beneficeranno i Comuni di Santa Teresa di Gallura e di Sorso. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo: frane causano danni ingenti

- Molise - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: frane causano danni ingenti"

Data: **27/02/2015**

Indietro

ANSA.it Molise Maltempo: frane causano danni ingenti

Maltempo: frane causano danni ingenti

Situazioni più difficili a Trivento e Bojano

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA CAMPOBASSO

26 febbraio 2015 21:42

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - CAMPOBASSO, 26 FEB - Frane e strade interrotte in provincia di Campobasso a causa delle piogge. La situazione più difficile a Trivento dove è stata sgomberata una abitazione di contrada Querciapiana danneggiata da uno smottamento che ha messo in ginocchio anche la viabilità della zona. Situazione analoga a Bojano dove il cedimento di un costone ha causato l'interruzione della strada che collega la frazione di Civita.

Gli abitanti, una quarantina di persone, sono rimasti isolati.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

UN SEMPLICE SERVIZIO DI AMBULANZA PERCORRE PISTE DI TERRA ROSSA IN SUD SUDAN E SALVA LA VITA DI CENTINAIA DI MAMME

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

"UN SEMPLICE SERVIZIO DI AMBULANZA PERCORRE PISTE DI TERRA ROSSA IN SUD SUDAN E SALVA LA VITA DI CENTINAIA DI MAMME"

Data: **26/02/2015**

Indietro

UN SEMPLICE SERVIZIO DI AMBULANZA PERCORRE PISTE DI TERRA ROSSA IN SUD SUDAN E SALVA LA VITA DI CENTINAIA DI MAMME

Giovedì 26 Febbraio 2015 10:50

JUBA\ aise\ – La partnership tra l'ong italiana Medici con l'Africa Cuamm e il Ministero della Salute sud sudanese, con il supporto di Health Pool Fund (HPF), ha raggiunto importanti risultati salvando la vita di centinaia di mamme in un ospedale rurale del Sud Sudan e nello Stato di riferimento, lo Stato dei Laghi.

HPF è un fondo supportato dai Governi di Inghilterra, Australia, Canada, Svezia e Unione Europea con speciale focus sulla salute materno-infantile in Sud Sudan.

Una rete di telefoni cellulari, un servizio sempre attivo di ambulanza, la disponibilità costante di servizi sanitari di qualità in ospedale da parte di uno staff motivato, pur se estremamente ridotto, sono gli ingredienti principali che hanno consentito all'Ospedale di Yirol nello Stato dei Laghi di aumentare il numero dei parti del 100% in tre anni, dal 2011 al 2014, raggiungendo quota 1.461. Questi i dati dello studio presentato ieri a Juba, capitale del Sud Sudan, alla presenza di rappresentanti del Ministero della Salute e autorità sud sudanesi, ong e donatori.

In Sud Sudan il 90% delle donne partorisce a casa. In situazioni di complicanze legate al parto come emorragie o placente ritenute, è necessario intervenire tempestivamente con un servizio di emergenza, pena la morte del bambino e spesso della mamma. "In Sud Sudan, tra i paesi con la più alta mortalità materna al mondo", sottolinea Chiara Scanagatta, rappresentante Cuamm in Sud Sudan, "la gravidanza diventa un momento di grande preoccupazione per le donne, ma un'ambulanza che presta servizio in un'area rurale, lontana da tutto, può aiutare a vivere la maternità e il parto con più tranquillità".

Nel distretto di Yirol West, Stato dei Laghi, strade piene di buche e inondate durante la stagione delle piogge rendono infatti il più semplice degli spostamenti verso l'ospedale di contea quasi impossibile. A chi è così lontano da quelle strade può sembrare banale ma una rete di telefoni cellulari, un'ambulanza e la disponibilità costante di assistenza sanitaria di qualità hanno permesso di ottenere gli importanti risultati presentati dallo studio "A hospital-centred approach to improving Emergency Medical Care in South Sudan" a firma di Lavinia Groppi, giovane ginecologa milanese e medico Cuamm. E oggi quegli stessi risultati sono stati portati dal Ministero della Salute sud sudanese a modello di intervento per tutti gli altri Stati del paese per poter salvare la vita di tante altre mamme e bambini.

Medici con l'Africa Cuamm lavora a Yirol dal 2006, quando i primi operatori giunsero all'ospedale all'epoca abbandonato e non utilizzato dalla popolazione, grazie a un finanziamento di Protezione Civile Italiana impegnata nella costruzione del vicino "Ponte Italia". Negli anni, con il sostegno della Cooperazione Italiana allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, insieme ad altri donatori privati nazionali e internazionali, tra cui attualmente HPF, l'ospedale è diventato un fiore all'occhiello della sanità sud sudanese grazie anche alle recenti aperture di un centro di formazione, di un ambulatorio esterno, della farmacia, del laboratorio e del reparto di Pediatria. (aise)

Città della Scienza: 98 idee dal mondo

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 27/02/2015

Indietro

COMMENTI

27-02-2015

A DUE ANNI DALL INCENDIO**Città della Scienza: 98 idee dal mondo**

Il 4 marzo, in occasione dei due anni dall incendio doloso che ha distrutto gran parte di Città della Scienza a Napoli, la Fondazione Idis ha organizzato «La Grande Festa della ricostruzione».

Nei giorni scorsi una commissione ha analizzato le 98 idee progetto pervenute da tutto il mondo e selezionato le 15 che accederanno alla seconda fase. Il concorso, che rispetta l anonimato dei partecipanti, si concluderà entro la fine di maggio con la proclamazione dei primi tre classificati. Dall avvio dei cantieri occorreranno due anni e mezzo.

La valutazione del rischio sismico nei luoghi di lavoro

| studioFonzar's Blog

Blog studio Fonzar & Partners

"La valutazione del rischio sismico nei luoghi di lavoro"

Data: 27/02/2015

Indietro

studioFonzar's Blog

FONZARNEWS Online

« Le responsabilità per un infortunio con una macchina a nolo

Software per la sicurezza del macchinario »

La valutazione del rischio sismico nei luoghi di lavoro

Questa notizia è stata tratta da: <http://www.puntosicuro.it/>

Un documento si sofferma sull'importanza di avviare un percorso di valutazione della sicurezza per tutti gli edifici che ospitano luoghi di lavoro realizzati senza l'adozione di criteri di progettazione antisismica. Metodi e percorsi operativi.

Reggio Emilia, 10 Feb – I vari eventi sismici che hanno colpito in questi anni il nostro paese, al di là delle vittime e dei danni provocati, hanno messo in evidenza l'elevata vulnerabilità delle costruzioni a uso produttivo, costruite prima della classificazione sismica.

Diventa quindi rilevante valutare la sicurezza di tali costruzioni e individuare precisi interventi di prevenzione e protezione per garantire l'incolumità dei lavoratori e per contenere i danni umani e materiali di un eventuale terremoto.

Per affrontare questo tema dal punto di vista della tutela della sicurezza, in relazione a quanto richiesto dal D.Lgs. 81/2008, possiamo presentare un intervento, pubblicato sul sito dell' AUSL di Reggio Emilia, dell'Ing. Daniela Malvolti (Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro, AUSL Reggio Emilia), dal titolo "Il rischio sismico nei luoghi di lavoro. Il Documento di Valutazione dei Rischi".

Dopo aver dato informazioni sugli eventi sismici in Emilia Romagna del 20 e 29 maggio 2012, in un territorio non classificato sismico fino al 23 ottobre 2005 e dunque con costruzioni progettate senza norme sismiche, e del quadro normativo di riferimento post sisma, l'intervento riporta alcuni significativi articoli del Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008), con riferimento anche agli "infortuni significativi", ai lavoratori morti sotto i crolli dei capannoni industriali a causa del sisma del maggio 2012:

Art. 17, c. 1: "Il datore di lavoro deve effettuare la valutazione di tutti i rischi"

Art. 29, c. 3: "la valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata...a seguito di infortuni significativi. A seguito di tale rielaborazione... il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato...nel termine di 30 giorni dalle rispettive causali".

Art. 63, comma 1 "I luoghi di lavoro devono essere conformi ai requisiti indicati nell'Allegato IV" Allegato IV, punto 1.1.1 "Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro devono essere stabili e possedere una solidità che corrisponda al loro tipo di impiego ed alle caratteristiche ambientali".

Art. 64 comma 1, lettera c) "Il datore di lavoro provvede affinché i luoghi di lavoro & vengano sottoposti a regolare manutenzione tecnica e vengano eliminati, quanto più rapidamente possibile, i difetti rilevati che possano pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori"

Fatte queste premesse l'intervento sottolinea quanto sia quindi importante:

- "valutare la vulnerabilità/sicurezza sismica della struttura e degli elementi non strutturali ed eventualmente programmare interventi idonei in caso di criticità riscontrate (integrare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) con il rischio sismico);

- redigere specifiche procedure di intervento in caso di emergenza sismica (integrare i Piani di Emergenza)".

Si ricorda, a questo proposito, che anche le "procedure standardizzate" per la valutazione dei rischi e per la elaborazione del DVR, tra i pericoli presenti in azienda elencati nel modulo 2 – riportano i terremoti.

Riguardo dunque alla valutazione del rischio sismico nei luoghi di lavoro l'intervento si sofferma su alcune importanti "componenti del problema".

La valutazione del rischio sismico nei luoghi di lavoro

Ad esempio:

- pericolosità sismica (sismicità): “probabilità che si verifichino terremoti di una data entità, in una data zona ed in un prefissato intervallo di tempo”;

- vulnerabilità sismica: “predisposizione di una costruzione a subire danni per effetto di un sisma di prefissata entità”;

- esposizione: “complesso di beni e attività che possono subire perdite per effetto del sisma”;

- rischio sismico: “misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). È determinato dalla combinazione della pericolosità (P), della vulnerabilità (V) e dell'esposizione (E)”.

L'intervento, che vi invitiamo a leggere integralmente, si sofferma poi sui metodi di valutazione.

Infatti esistono “diversi metodi di valutazione della vulnerabilità sismica di edifici esistenti, a seconda della scala territoriale di indagine”. Ad esempio:

- metodi basati sul giudizio di esperti: “un possibile strumento per effettuare tale valutazione è costituito dalle Schede di vulnerabilità di I e II livello redatte dal Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti (GNDT) del CNR. Tali schede si basano sulla possibilità di attribuire ad un edificio un indice di vulnerabilità determinato sulla base di parametri che rappresentano l'idoneità dell'edificio a sopportare il sisma. Richiedono una certa perizia per il rilevamento dei dati”. L'Ing. Malvolti presenta una serie di linee guida e linee di indirizzo che possono supportare la valutazione. Ricorda poi che per una valutazione esaustiva del rischio sismico nei luoghi di lavoro “è importante indagare anche la vulnerabilità di elementi non strutturali, arredi e impianti: l'eventuale danneggiamento di tali elementi può costituire infatti una grave minaccia per l'incolumità dei lavoratori oltre a determinare l'ostruzione delle vie di fuga”;

- metodi meccanici/analitici: “sono basati su modellazioni numeriche che rappresentano il comportamento sismico delle costruzioni e sono finalizzati a stabilire se l'edificio è in grado o meno di resistere alla combinazione sismica di progetto”.

In particolare per una valutazione analitica delle sicurezza- vulnerabilità sismica delle costruzioni si “deve fare riferimento al DM 14/01/2008 (NTC 2008) e relativa Circolare 617/2009. Per edifici storici si deve fare riferimento alla Direttiva PCM 12/10/2007 e s.m.i. ‘Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale allineate alle NTC 2008”.

In ogni caso al di là degli obblighi (riportati nell'intervento) della valutazione della sicurezza sismica di edifici esistenti, si indica che in un'ottica di prevenzione è comunque “importante avviare un percorso di valutazione della sicurezza per tutti gli edifici che ospitano luoghi di lavoro progettati e realizzati prima della classificazione sismica e quindi senza l'adozione di criteri di progettazione antisismica. In tali casi è pertanto opportuno:

- nel breve periodo rilevare eventuali criticità presenti e risolverle con interventi locali;

- nel medio lungo periodo programmare interventi di miglioramento sismico”.

Il documento riporta poi un brevepercorso operativo per la valutazione del rischio sismico nei luoghi di lavoro.

Un percorso operativo che comprende:

- fase 1: esame dati e documenti di progetto;

- fase 2: rilievo geometrico;

- fase 3: rilievo quadro fessurativo – degrado – vulnerabilità;

- fase 4: analisi numeriche “modellazione strutturale e analisi numeriche per indagare e quantificare la sicurezza strutturale (verifica nei confronti dei carichi statici, analisi dei meccanismi locali e globali). In alternativa, una valutazione qualitativa della vulnerabilità, si può ottenere attraverso la compilazione di schede o tabelle di rilievo della vulnerabilità”;

- fase 5: sintesi della valutazione del rischio che potrà indicare se è presente un rischio basso, moderato o elevato.

Per concludere ricordiamo che nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) “devono essere riportati:

- parametri valutativi considerati (dati di input);

- risultati della valutazione della sicurezza (dati di output);

- programmazione degli interventi di miglioramento dei livelli di sicurezza degli elementi strutturali e non strutturali”.

AUSL di Reggio Emilia, “ Il rischio sismico nei luoghi di lavoro. Il Documento di Valutazione dei Rischi”, intervento a cura dell'Ing. Daniela Malvolti Servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro, AUSL Reggio Emilia (formato PDF, 2.56 MB).

La valutazione del rischio sismico nei luoghi di lavoro

Questo articolo è stato pubblicato giovedì, 26 febbraio 2015 alle 18:58 e classificato in Sicurezza&Salute. Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un trackback dal tuo sito.

Le misure comportamentali in situazione di emergenza

| studioFonzar's Blog

Blog studio Fonzar & Partners

"Le misure comportamentali in situazione di emergenza"

Data: **27/02/2015**

Indietro

studioFonzar's Blog

FONZARNEWS Online

« ROA: quando non è necessaria una valutazione più dettagliata? »

Le misure comportamentali in situazione di emergenza

Questa notizia è stata tratta da: <http://www.puntosicuro.it/>

Tre schede riportano utili informazioni su idonee procedure e misure comportamentali in caso di emergenza. La procedura per l'intervento su un principio di incendio e le misure comportamentali da tenere in caso di emergenze varie e di allarme evacuazione.

Roma, 16 Feb – Sui siti web dei principali atenei italiani sono presenti diversi documenti relativi alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, a volte contenenti specifiche indicazioni procedurali. Sono documenti generalmente pubblicati come materiale informativo per i lavoratori dell'Università, secondo la definizione di "informazione" data dal D.Lgs. 81/2008: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

È il caso di una serie di schede prodotte dall'Ufficio Speciale Prevenzione e Protezione (USPP) dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" sulle buone prassi e le misure comportamentali idonee in situazioni di emergenza; schede si aggiungono ad un altro documento informativo dell'Università già presentato da PuntoSicuro sulle procedure da adottare in caso di incendio.

Ricordiamo che l'Ufficio speciale prevenzione e protezione svolge la funzione di servizio di prevenzione e protezione (art. 31, D.Lgs 81/2008) nell'Università ed è costituito da un responsabile e da addetti in possesso delle capacità e dei requisiti professionali adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative svolte.

La prima scheda che presentiamo è ancora dedicata all'emergenza incendio e si tratta della "Scheda PE003 Procedura per l'intervento su un principio di incendio".

La scheda indica che "chiunque individui un principio d'incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo che possa far presumere un'imminente situazione di pericolo (presenza di fumo, scoppi, incendio, ecc.), in attesa dell'intervento degli addetti, e qualora ne abbia avuto sufficiente addestramento, può cercare di spegnere le fiamme con gli estintori ubicati ai piani, seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo".

Inoltre il personale non compreso nei quadri degli "Addetti alla gestione delle emergenze", può "attivarsi per tentare un intervento per il contenimento e la riduzione del pericolo, purché si reputi in grado di affrontare l'emergenza senza mettere a rischio la propria ed altrui incolumità".

È riportato l'esempio dell'incendio di un cestino.

In questo caso le metodologie di intervento sono essenzialmente due:

- fuoriuscita di fumo: estrarre le carte parzialmente accese spegnendo il tutto con i piedi;
- presenza di fiamme: domare le fiamme con acqua, utilizzando ad esempio una bottiglia, oppure utilizzare un estintore a polvere puntando il getto estinguente alla base delle fiamme facendo in modo di non rovesciare il cestino con conseguente rischio di propagazione dell'incendio".

Nella scheda che vi invitiamo a visionare è presente una sequenza fotografica sull'uso dell'estintore per lo spegnimento del principio di incendio.

Passiamo ora a un'altra scheda relativa alle procedure di evacuazione a seguito di un'emergenza.

Nella "Scheda PE004 Misure comportamentali da tenere in caso di allarme evacuazione" vengono date ai lavoratori queste indicazioni da seguire alla diramazione dell'allarme evacuazione:

Le misure comportamentali in situazione di emergenza

- “mantenere la calma;
- interrompere immediatamente ogni attività;
- lasciare il proprio posto di lavoro curando di mettere tutte le attrezzature in uso in condizione di sicurezza fermando i macchinari, sconnettendo l'energia elettrica e sezionando gli impianti di alimentazione di eventuali combustibili (gas metano);
- allontanarsi ordinatamente dai locali avendo cura di chiudere, non a chiave, le finestre e le porte degli ambienti di lavoro, dopo aver accertato che questi siano stati completamente evacuati;
- non usare in alcun caso ascensori e montacarichi;
- abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione, non spingere, non gridare;
- seguire il percorso di fuga, contrassegnato da apposita segnaletica (pittogramma bianco su fondo verde), e dirigersi verso la più vicina uscita di sicurezza;
- non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti, pesanti e che possano costituire intralcio;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi permanendo in prossimità di questi dopo l'uscita;
- recarsi ordinatamente, presso i punti di raccolta, facilitare la conta di tutti i presenti e attenersi alle eventuali ulteriori istruzioni;
- rimanere nel punto di raccolta fino al cessato allarme”.

Concludiamo questa breve rassegna di esempi di procedure nelle situazioni di emergenza con la “Scheda PE005 Misure comportamentali da tenere in caso di emergenze varie”.

Nella scheda sono riportate indicazioni sulle misure comportamentali da tenere in caso di incendio e/o esplosione, di terremoto, di incidente o di persone in preda a crisi.

Incendio e/o esplosione

Se l'incendio si sviluppa all'interno di un ambiente la scheda indica di:

- “mantenere la calma e dare l'allarme;
- uscire subito chiudendo la porta.

Se l'incendio si sviluppa all'esterno dell'ambiente e il fumo rende impraticabili scale e corridoi: chiudere bene la porta;

- se possibile sigillare tutte le fessure con panni bagnati;
- aprire la finestra e chiedere aiuto.

Se il fumo rende irrespirabile l'aria:

- respirare attraverso un fazzoletto bagnato, e camminare tenendosi curvi o, se necessario, strisciare sul pavimento”.

Terremoto

Due indicazioni generali:

- “evitare di scendere le scale e di uscire su i balconi;
- ripararsi sotto tavoli o mobili.

Se ci si trova in un luogo chiuso:

- mantenere la calma;
- non precipitarsi fuori;
- restare nel locale e ripararsi vicino ai muri portanti o sotto i tavoli e banchi;
- allontanarsi da finestre, porte vetrate o armadi;
- in seguito al terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio senza usare l'ascensore e raggiungere il punto di raccolta esterno assegnato.

Se ci si trova all'aperto:

- allontanarsi dai lampioni, edifici, alberi e linee elettriche aeree;
- trovare un posto sicuro in cui non ci sia pericolo di essere investiti da materiali;
- non avvicinarsi ad animali spaventati;
- recarsi al punto di raccolta e attendere eventuali soccorsi”.

Incidente e/o persone in preda a crisi

Le misure comportamentali in situazione di emergenza

In questo caso:

- “mantenere la calma e dare l'allarme;
- contattare immediatamente il posto di chiamata” (&) al fine di “far intervenire gli addetti al primo soccorso e il pronto soccorso dall'esterno – 118”.

Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, “ Scheda PE003 Procedura per l'intervento su un principio di incendio”, scheda a cura dell'Ufficio Speciale Prevenzione e Protezione (USPP) dell'Università degli Studi di Roma (formato PDF, 142 kB).

Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, “ Scheda PE004 Misure comportamentali da tenere in caso di allarme evacuazione”, scheda a cura dell'Ufficio Speciale Prevenzione e Protezione (USPP) dell'Università degli Studi di Roma (formato PDF, 100 kB).

Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, “ Scheda PE005 Misure comportamentali da tenere in caso di emergenze varie”, scheda a cura dell'Ufficio Speciale Prevenzione e Protezione (USPP) dell'Università degli Studi di Roma (formato PDF, 100 kB).

Questo articolo è stato pubblicato giovedì, 26 febbraio 2015 alle 19:00 e classificato in Sicurezza&Salute. Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un [trackback](#) dal tuo sito.

Maltempo: Coldiretti, a rischio frane 8 Comuni su 10

| Con i piedi per terra

Con i Piedi per Terra.com

"Maltempo: Coldiretti, a rischio frane 8 Comuni su 10"

Data: **26/02/2015**

Indietro

Maltempo: Coldiretti, a rischio frane 8 Comuni su 10 giovedì, 26 febbraio 2015, 10:57 Primo Piano 2 views Commenta

Oltre 8 comuni italiani su dieci, l'82%, hanno parte del territorio a rischio frane ed alluvioni anche a causa del consumo di suolo agricolo che, con la cementificazione, ha ridotto la capacità di ritenzione idrica dei terreni. E quanto afferma la Coldiretti, nel commentare la tragedia di Ischia provocata dalle frane verificate a seguito dell'ondata di maltempo. Oggi in Italia 5 milioni di cittadini, sottolinea la Coldiretti, vivono o lavorano in aree considerate ad alto rischio idrogeologico e 6.633 comuni hanno parte del territorio ad elevato rischio di frana o alluvione, anche per la mancanza di una adeguata pianificazione territoriale. Su un territorio reso più fragile da consumo di suolo si abbattono, continua la Coldiretti, i cambiamenti climatici con le precipitazioni sempre più intense e frequenti con vere e proprie bombe d'acqua che il terreno non riesce ad assorbire. A questa situazione, denuncia la Coldiretti, non è certamente estraneo il fatto che un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato del 15% le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata. Ogni giorno, conclude la Coldiretti, viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento che non riesce ad assorbire la violenta caduta dell'acqua. (ANSA)

Allarme maltempo, temporali e neve al Sud. Emilia, frane e allagamenti

Notizie di cronaca del Corriere della Sera

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: **26/02/2015**

Indietro

Isis, rivelata l'identità del boia John È Mohammed Emwazi, di Londra

Renzi su Rai Way: «Rispettare mercato, non è operazione politica»

Conti all'estero, segreto bancario addio anche con il Liechtenstein Allo studio intesa con il Vaticano

Precari, il rebus del governo per evitare maxi-ricorsi

le previsioni

Milano, 25 febbraio 2015 - 18:42

Allarme maltempo, temporali e neve al Sud. Emilia, frane e allagamenti

La perturbazione atlantica che sta portando temporali e neve sulle regioni centrali e meridionali continuerà nelle prossime ore. Protezione civile emette allerta meteo

di Redazione Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Fiocchi di neve, in centro, a Napoli lo scorso 9 febbraio (Ansa)

shadow

totale voti

Allarme maltempo, temporali e neve al Sud. Emilia, frane e allagamenti

9
0
233
37
0

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Non concede tregua il maltempo. La perturbazione atlantica che sta portando temporali e neve sulle regioni centrali e meridionali continuerà nelle prossime ore. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che prevede il persistere di piogge forti, localmente anche molto intense e accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento, su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Su Abruzzo e Molise è previsto inoltre il persistere di neviccate, con quota neve mediamente sopra gli 800 metri. E, a Ischia, si registra un morto per il maltempo: un ristoratore muore schiacciato da un masso caduto sui Maronti.

Allerta temporali al Sud, neve su Abruzzo e Molise

La Protezione Civile ha anche valutato per, giovedì, una criticità arancione per rischio idraulico sulle pianure orientali dell'Emilia-Romagna e sui settori adriatici abruzzesi, e per rischio idrogeologico localizzato sui settori meridionali delle Marche, sull'entroterra abruzzese e sui versanti ionici e meridionali di Calabria e Sicilia. E allagamenti, danni e disagi si stanno verificando nel reggiano, tanto che il presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giammaria Manghi parla di «emergenza continua». «Dalla sera e per tutta la notte insieme al Coordinamento delle associazioni di volontariato - spiega la responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia, Federica Manenti - abbiamo monitorato il transito delle onde di piena sui torrenti principali, in particolare l'Enza, che ha raggiunto il livello di pre-allarme, ed il Crostolo, che a Santa Vittoria di Gualtieri ha invece raggiunto la soglia di allarme inondando terreni e un paio di abitazioni».

Situazione «gravosa» a Reggio Emilia

«Gravosa» - fa sapere l'amministrazione locale - anche la situazione a Reggio Emilia, «con diversi interventi di vigili del fuoco e volontariato di Protezione civile in particolare in via Giovanardi a San Bartolomeo dove si è dovuto intervenire con un escavatore e sacchetti di sabbia a protezione di 3 abitazioni minacciate da canali, e precauzionalmente evacuate».

Allarme maltempo, temporali e neve al Sud. Emilia, frane e allagamenti

Allagamenti diffusi inoltre sulla provinciale tra Barco di Bibbiano e Montecchio, a Campegine e Poviglio. Tracimati numerosi fossi, mentre a preoccupare sono le frane. Smottamenti si sono verificati, infine, a Baiso e a Vezzano dove in via Roma Sud, è stata precauzionalmente evacuata un'altra abitazione. Hanno rischiato l'evacuazione anche 3 nuclei familiari a Castellarano, minacciati dalla frana di Cà Telani.

Sicilia, torna la neve sull'Ennese

È tornata, infine, la neve su gran parte dell'Ennese. Ha cominciato a nevicare nelle prime ore della mattina già intorno ai 600 metri di altitudine e ha continuato, sia pure a tratti e con alternanza di pioggia e neve per tutta la giornata. A Bolognetta, nel palermitano, quattro villette sono scivolate a valle nella zona di Baglio degli Ulivi. I vigili del fuoco sono intervenuti anche a San Giuseppe Jato per il crollo di una palazzina disabitata in via Umberto, anche qui la concausa del crollo è legata alle abbondanti piogge di questi giorni. Chiusa inoltre al transito, nel Trapanese, la strada statale 188 «Centro Occidentale Sicula» a causa di una frana verificatasi al km 31,200, nel territorio del Comune di Salemi. La frana ha completamente ostruito la carreggiata, rendendo impossibile il passaggio dei mezzi. L'intervento di sgombero, fa sapere l'Anas, non potrà essere completato prima di 24 ore. L'interdizione al transito riguarda il tratto compreso tra il km 30,800 e il km 32,400 e non comporta l'isolamento di alcun centro abitato, grazie alla presenza di percorsi alternativi secondari.

25 febbraio 2015 | 18:42

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli argomenti

MI INTERESSA

Maroni, minacce Fi? Lombardia non cadrà

(xfjt)

Fai Informazione.it*"Maroni, minacce Fi? Lombardia non cadrà"*Data: **27/02/2015**

Indietro

Maroni, minacce Fi? Lombardia non cadrà

27/02/2015 - 5.18 - (ANSA) – MILANO, 26 FEB – “La Lombardia è solida, non corre questo rischio”: così il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, ha risposto ai giornalisti che gli hanno chiesto se Silvio Berlusconi possa mettere in discussione la sua giunta Lega ... (euronews) - Sezione: SPORT

[Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Commenta](#) | [Leggi l'Articolo](#)

Lombardia, Regione assegna 4 mln a imprese colpite da sisma 2012 Milano, 26 feb. (askanews) - Assegnati 4 milioni di euro per le imprese lombarde danneggiate dal sisma 2012. Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, in qualità di commissario delegato per l'emergenza sisma 2012 ha firmato quattro nuove ... (askanews - 3 ore fa)

Terremoto, Maroni assegna 4 milioni di euro per il Mantovano Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, ha firmato in qualità di commissario delegato per l'emergenza legata al sisma del 2012 quattro nuove ordinanze in favore dei territori del mantovano colpiti dal terremoto. I provvedimenti riguardano ... (Corriere della Sera - 3 ore fa)

Maroni: governo disponibile su norma contro investimenti a debito Milano, 26 feb. (askanews) - Il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni ha incontrato ieri a Roma il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Delrio per segnalare "l'assoluta necessità di modificare la norma della legge di Stabilità ... (askanews - 3 ore fa)

Maroni a FI: Lombardia non corre rischi 26 febbraio 2015 22.45 Prosegue il botta e risposta tra FI e Lega. Dopo la replica di Toti a Salvini, ora è Maroni a rispondere. "La Lombardia è solida, non corre questo rischio", afferma il governatore, replicando al consigliere di Forza Italia che, sulla vicenda ... (Rai News - 3 ore fa)

Dopo l'alluvione sul Gargano, Gabrielli torna a Foggia e riceve il sigillo dell'UniFg

Foggia, Franco Gabrielli riceve sigillo UniFg

FoggiaToday

""

Data: 26/02/2015

Indietro

Dopo l'alluvione sul Gargano, Gabrielli torna a Foggia e riceve il sigillo dell'UniFg

Il responsabile del Dipartimento della Protezione civile nazionale articolerà la propria Lectio Magistralis su argomenti di stringente attualità: dalle emergenze climatiche alla nuova mappatura sismica nazionale

redazione 26 febbraio 2015

Vendola e Gabrielli

Il Prefetto Franco Gabrielli, capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale, sarà l'ospite d'onore del convegno organizzato dall'Università di Foggia e dalla Associazione nazionale CIVES, in programma il prossimo 23 marzo, alle 9, nell'aula magna del Dipartimento di Economia, a Foggia. Il Prefetto ha accettato l'invito rivoltogli da UniFg e CIVES e conferirà su quelle che, dal suo privilegiato osservatorio, appaiono le emergenze più drammatiche di questi anni: dalla individuazione dei pericoli che insistono sul territorio nazionale alla pianificazione della risposta alle emergenze, in buona sostanza una analisi approfondita su quella che gli esperti chiamano "società del rischio".

Protezione civile ad ampio raggio, dunque, senza sottovalutare gli aspetti legati alla responsabilità e alla sicurezza della popolazione. Il responsabile del Dipartimento della Protezione civile nazionale verosimilmente articolerà la propria Lectio Magistralis anche su argomenti di stringente attualità, dalle emergenze climatiche alla nuova mappatura sismica nazionale, alla luce della modifica del Titolo V della Costituzione che ha introdotto una nuova Protezione civile in grado di coniugare semplificazione ed efficacia a tutela dei cittadini. Al Prefetto Franco Gabrielli l'Università di Foggia conferirà il Sigillo d'Ateneo, in riconoscenza dell'attività svolta e come segnale di apprezzamento per il frequente ricorso a tematiche sociali che il numero uno della Protezione civile auspica diventino dibattito dell'intero Paese (rispetto del territorio, prevenzione del rischio, adozione degli strumenti urbanistici adeguati per scongiurare tragedie naturali).

"Una presenza che ci onora - spiega il rettore Maurizio Ricci - quella del massimo esperto del settore, ricambieremo con la nostra partecipazione attiva alle discussioni più sentite del Paese: quelle relative all'incolumità pubblica. La nostra Università è lieta di ospitare il Prefetto Franco Gabrielli, che torna tra noi qualche mese dopo l'alluvione che ha colpito molti comuni del Gargano. Una tragedia che non si dimentica, da cui bisogna imparare per fare prevenzione e per fare in modo che non si verifichi mai più". Al convegno prenderanno parte anche Titti Postiglione (direttore Ufficio I, Volontariato, Formazione e Comunicazione della Protezione civile nazionale, già direttore della Sala Situazione Italia del Dipartimento Pc all'epoca del sisma in Abruzzo); Simone Andreotti (presidente della Consulta nazionale del volontariato di Protezione civile); Michele Vaira (segretario nazionale dell'Associazione italiana giovani avvocati); il presidente nazionale CIVES dr. Michele Fortuna; il direttore generale nazionale CIVES dott.ssa Rosaria Capotosto.

"L'idea di ospitare il Prefetto Franco Gabrielli - sostiene Capotosto - nasce dal fatto che questo convegno dell'Università di Foggia è destinato a giovani studenti, professionisti di domani, affinché diventino portatori di buone pratiche nelle rispettive realtà scientifiche e professionali. Avere qui il capo del Dipartimento di Protezione civile nazionale permette di riferire di un territorio che negli anni si è fatto carico di drammatiche emergenze, un territorio che si sente pronto a sentirsi parte del Sistema nazionale di Protezione civile" La Capitanata ha mostrato sul campo solidarietà e determinazione, una sorta di vocazione storica al volontariato: dal mutuo soccorso durante i bombardamenti dell'estate del 1943 alla guerra dei Balcani (che portò il Centro di accoglienza di Borgo Mezzanone a ospitare fino a 2200 profughi), dalle tragedie di viale Giotto (11 novembre 1999) e via delle Frasche (20 novembre 2004) all'emergenza Peschici (l'incendio del 24 luglio 2007), fino alla recente alluvione del Gargano (5 settembre 2014). Un patrimonio di esperienze

Dopo l'alluvione sul Gargano, Gabrielli torna a Foggia e riceve il sigillo dell'UniFg

da trasferire alle nuove generazioni. Previsto inoltre l'intervento del Prorettore dell'Università di Foggia prof. Giovanni Cipriani, la cui riflessione storica e filosofica verterà sulla percezione del pericolo tra ieri e oggi: "Mare Monstrum: da pietra di paragone a pietra tombale".

Maltempo e smottamenti, problemi anche sulla statale 67

| Forli24ore

Forli24ore.it

"Maltempo e smottamenti, problemi anche sulla statale 67"

Data: **26/02/2015**

[Indietro](#)

26 febbraio 2015 Forli Cronaca

Maltempo e smottamenti, problemi anche sulla statale 67

Senso Unico alternato tra Rocca e Dovadola per caduta massi L'Anas comunica che, a causa delle abbondanti piogge degli ultimi giorni, si sono verificati diversi disagi alla viabilità regionale e tra queste anche sul territorio di Forli Cesena e con più precisione sulla statale 67, la Tosco Romagnola.

Proprio qui, tra Rocca San Casciano e Dovadola è stato provvisoriamente istituito il senso unico alternato regolato da semaforo (al km 168,400), a causa di un movimento franoso con caduta massi che ha interessato la scarpata stradale.

Il personale Anas è intervenuto sul posto per gli interventi di messa in sicurezza della scarpata e ripristino delle reti paramassi.

Meteo, rientra l'allarme fiumi. In agguato colpo di coda invernale con freddo e neve**ForlìToday**

"Meteo, rientra l'allarme fiumi. In agguato colpo di coda invernale con freddo e neve"

Data: **26/02/2015**

[Indietro](#)

Meteo, rientra l'allarme fiumi. In agguato colpo di coda invernale con freddo e neve

Da venerdì a mercoledì si alterneranno schiarite ed annuvolamenti, ma senza precipitazioni, con le temperature massime che oscilleranno tra 10 e 13°C. Poi è probabile un autentico colpo di coda invernale

Redazione 26 febbraio 2015

Il Montone e il Ronco non fanno più paura. Passata la piena, la Protezione Civile dell'Emilia ha diramato la cessazione delle fasi di allarme e preallarme che erano state attivate. Su tutto il territorio regionale rimane invece in vigore fino alla mezzanotte di venerdì la fase di attenzione per criticità idraulica e idrogeologica, in conseguenza delle abbondanti precipitazioni, del grado di saturazione dei terreni, dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua e delle criticità registrate sul territorio.

Le condizioni atmosferiche sono previste in miglioramento grazie al rinforzo dell'alta pressione sul Nord Italia e al progressivo indebolimento della circolazione depressionaria che sposterà il suo centro di azione sullo Ionio. Da venerdì a mercoledì si alterneranno schiarite ed annuvolamenti, ma senza precipitazioni, con le temperature massime che oscilleranno tra 10 e 13°C. Poi è probabile un autentico colpo di coda invernale.

?L'anticiclone delle Azzorre si estenderà nelle latitudine settentrionali, costruendo una canale che permetterà la discesa di impulsi di aria artico-marittima prima e fredda continentale poi. Sia il modello americano che quello europeo sono concordi sul fatto che anche l'Italia possa fare i conti con un'importante ondata di freddo, con possibilità di fenomeni nevosi anche a quote molto basse, se non di pianura, dal 6 marzo sulla Romagna. La prognosi è riservata poichè è ancora notevole il margine d'incertezza sulla previsione.

[Annuncio promozionale](#)

Mercalli in prima serata per salvare il pianeta

Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano

"Mercalli in prima serata per salvare il pianeta"

Data: 27/02/2015

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [eBook](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [I tuoi abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Archivio cartaceo](#) [Vota l'inchiesta](#) [Riunione di Redazione](#) [Blog sostenitori](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Mercalli in prima...](#)

| di [Patrizia Simonetti](#) | 27 febbraio 2015

[Mercalli in prima serata per salvare il pianeta](#)

[Tweet](#)

Che siamo alla frutta, per usare un eufemismo, lo sappiamo. Solo che tra un po' anche la frutta sarà finita. Basta guardarci intorno per comprendere che le mezze stagioni che non ci sono più, le alluvioni che fanno stragi, l'inquinamento e il cemento, sono tutte facce dello stesso problema. Persino, e qui qualcuno si impressionerà sul serio, il progressivo prosciugamento della miniera di rame a cielo aperto più grande del mondo che si trova in Cile e che presto non sarà più in grado di soddisfare la richiesta di oro rosso per costruire telefonini e tablet. Un bel guaio. NE ABBIAMO fatti di danni in nome del progresso e il minimo che adesso possiamo fare è cercare di correre ai ripari e concedere all'ambiente il posto che si merita, sia anche di sabato e in prima serata. Ce lo porta Rai 3 con Scala Mercalli, da domani alle 21. 30 con Luca Mercalli, climatologo, presidente della società Meteorologica italiana, divulgatore scientifico, ospite fisso fino all'anno

Mercalli in prima serata per salvare il pianeta

scorso a Che tempo che fa e ora padrone di casa di un programma tutto suo condotto dal centro multimediale Sheikh Zayed della FAO che lo sostiene. Perché dopo i 1.450 congressi tenuti fino ad oggi "non basta una vita di conferenze per fare il pubblico che fai con un minuto di televisione - dice - che è il mezzo più potente per trasferire in fretta ed efficacemente informazioni cruciali per il nostro futuro". E tante ne ha da dare nel suo ruolo di "portavoce di una comunità scientifica profondamente frustrata" dice, che i problemi ambientali sono noti da trent'anni ma nulla cambia. Tutta colpa di quella "valle della morte dell'informazione" spiega Mercalli, anello mancante tra la scienza che sa e la tecnologia che può, e che sola può convincere tutti i 7 miliardi di abitanti del pianeta che le soluzioni sostenibili esistono, ma vanno applicate. Lui intanto ciò che dice fa con la sua vita a risparmio energetico: "Piccole attenzioni quotidiane- le chiama - questioni di coerenza e di consapevolezza, che se mancano subentrano il luogo comune e gli alibi comodi". Sei puntate dedicate al clima, alle energie rinnovabili, ai rifiuti, alla protezione civile e all'agricoltura sostenibile, con il supporto di documentari originali e l'aiuto di scienziati e ricercatori. "Quattro miliardi e mezzo di anni e non li dimostrava, almeno fino a qualche tempo fa" recita la copertina della prima puntata. Ma se si può ancora coltivare l'orto nel deserto del Marocco, forse non tutto è perduto.

Archivio PDF

Loading...

Scegli la pagina

In questa pagina [Mercalli in prima serata per salvare il pianeta](#) Per un pugno di libri, la polvere che rassicura [Pagina 1](#) [Pagina 2](#) [Pagina 3](#) [Pagina 4](#) [Pagina 5](#) [Pagina 6](#) [Pagina 7](#) [Pagina 8](#) [Pagina 9](#) [Pagina 10](#) [Pagina 11](#) [Pagina 12](#) [Pagina 13](#) [Pagina 14](#) [Pagina 15](#) [Pagina 16](#) [Pagina 17](#) [Pagina 18](#) [Pagina 19](#) [Pagina 20](#) [Pagina 21](#) [Pagina 22](#) [Pagina 23](#) [Pagina 24](#)

Regala un abbonamento!

Puoi [acquistare un abbonamento](#) e regalarlo a un tuo amico: dopo aver completato l'acquisto, riceverai una mail con le istruzioni per effettuare il regalo.

Mia [La nuova App del Fatto Quotidiano](#)

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

« "Bassolino torna, 'sta casa aspetta a te"

Mercalli in prima serata per salvare il pianeta

Libri e DVD Bloom Porno-Teo-Kolossal Charlie Hebdo - Il Fatto Quotidiano Gli incontri de il Fatto Quotidiano 2009-2014 La Versione di Vasco Sentire le donne (1989-2014) E baci La carica dei 163 2012 con Iodice Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie Roberto Forchettoni Marchionnemente

Gadget de il Fatto Tshirt Russel PARTEC!PA Caricatore portatile per Smartphone PARTEC!PA Cappello PARTEC!PA Shopper PARTEC!PA Penna de il Fatto Quotidiano Pallina Kway de il Fatto Quotidiano Cover iPhone 5 de il Fatto Quotidiano Maglietta Panda Comunista Italiano - disegnata da Vauro Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Mia - Il Fatto Quotidiano - Settimanale Mia - Il Fatto Quotidiano - Semestrale Mia - Il Fatto Quotidiano - Annuale Abbonamento annuale "Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it" Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it Abbonamento edicola semestrale 6 giorni Abbonamento edicola annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 7 giorni Abbonamento coupon annuale 7 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 5 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 5 giorni Il Fatto Quotidiano - Su PC - Settimanale Il Fatto Quotidiano - Su PC - Mensile il Fatto Quotidiano - Su PC - Semestrale Il Fatto Quotidiano - Su PC - Annuale Abbonamento coupon annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 6 giorni Mia - Il Fatto Quotidiano - Mensile

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

[Iscriviti alla newsletter](#)

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

[Termini e condizioni di utilizzo](#)

Server Dedicato Level iP

Maltempo: allerta meteo per neve e pioggia al centro e al sud Italia

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo: allerta meteo per neve e pioggia al centro e al sud Italia"

Data: **26/02/2015**

Indietro

MALTEMPO: ALLERTA METEO PER NEVE E PIOGGIA AL CENTRO E AL SUD ITALIA

Imperversa il maltempo sull'Italia: il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo per neve e pioggia al centro e al sud della Penisola

ARTICOLI CORRELATI

Mercoledì 25 Febbraio 2015

MALTEMPO: ANCORA DANNI E DISAGI NELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Martedì 24 Febbraio 2015

MALTEMPO: DA STASERA FORTE VENTO, TEMPORALI E NEVICATE

TUTTI GLI ARTICOLI »

Giovedì 26 Febbraio 2015 - **ATTUALITA'**

Non si arresta il maltempo sull'Italia: la perturbazione atlantica attiva sulle regioni meridionali continuerà anche oggi a determinare piogge e nevicate, in particolare sull'area ionica e sul medio adriatico.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che attende precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Su Abruzzo e Molise è previsto inoltre il persistere di nevicate, con quota neve mediamente sopra gli 800 metri e accumuli al suolo generalmente moderati, localmente abbondanti sui rilievi abruzzesi.

Sulla base dei fenomeni previsti e in atto, è stata valutata per oggi criticità arancione per rischio idraulico diffuso sulle pianure orientali dell'Emilia-Romagna e sui settori adriatici abruzzesi, e per rischio idrogeologico localizzato sui settori meridionali delle Marche, sull'entroterra abruzzese e sui versanti ionici e meridionali di Calabria e Sicilia. La criticità sarà invece gialla sulle altre zone interessate dal maltempo.

Redazione/sm

©È

Maltempo Ischia: morto un uomo travolto da una frana

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo Ischia: morto un uomo travolto da una frana"

Data: **26/02/2015**

[Indietro](#)

MALTEMPO ISCHIA: MORTO UN UOMO TRAVOLTO DA UNA FRANA

Tragedia ieri sull'Isola d'Ischia: un uomo di 50 anni è stato travolto da una frana causata dal maltempo che da giorni interessa il sud Italia

ARTICOLI CORRELATI

Mercoledì 25 Febbraio 2015

MALTEMPO SICILIA: MOLTI DANNI E DISAGI. MORTO UN OPERAIO

TUTTI GLI ARTICOLI »

Giovedì 26 Febbraio 2015 - **DAL TERRITORIO**

Preoccupato per il pericolo frane nei pressi del ristorante di famiglia, G.I. 50 anni è uscito ieri pomeriggio, nonostante le forti piogge, per verificare la situazione. I familiari non vedendolo rincasare hanno avviato le ricerche. Sono bastati però pochi minuti per fare la drammatica scoperta: l'uomo è stato travolto ed ucciso da una frana.

La tragedia è avvenuta in località Olmitello-Maronti nel Comune di Barano d'Ischia. Ormai da oltre due giorni il maltempo non concede tregua nelle regioni del Centro-Sud e i disagi sono notevoli con decine di interventi dei vigili del fuoco. Ieri l'isola d'Ischia si è trovata divisa a metà per la chiusura della strada provinciale di collegamento tra i comuni di Barano e Serrara Fontana.

Redazione/sm

Soccorso Alpino Umbria: perchÈ tanto accanimento?

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Soccorso Alpino Umbria: perchÈ tanto accanimento?"

Data: **26/02/2015**

[Indietro](#)

SOCCORSO ALPINO UMBRIA: PERCHÈ TANTO ACCANIMENTO?

Non piace ad alcuni sindacati dei Vigili del Fuoco l'accordo sottoscritto fra Regione Umbria e Soccorso Alpino: molte le contestazioni e i toni forti usati a riguardo in questi giorni. La replica del delegato CNSAS-SASU, Mauro Guiducci

Giovedì 26 Febbraio 2015 - ATTUALITA'

Hanno contestato duramente la legittimità dell'accordo siglato il mese scorso tra Regione Umbria e Soccorso Alpino e Speleologico Umbria: una convenzione, così l'ha definita la presidente della regione Catiuscia Marini "di particolare importanza perché consente al nostro servizio di urgenza ed emergenza 118, e al servizio di elisoccorso, di avvalersi delle specifiche professionalità e competenze del corpo del Soccorso alpino, soprattutto per quegli interventi di soccorso in condizioni difficili, se non estreme" .

Ma alcuni sindacati dei Vigili del fuoco ne chiedono a gran voce la revisione, contestando il fatto che la convenzione toccherebbe ambiti di esclusiva pertinenza dei vvf e che l'accordo sconfinerebbe anche in campi di competenza dello Stato.

Sul merito quindi risponde, con una lunga e accorata lettera che a seguire riportiamo integralmente, il Delegato SASU Mauro Guiducci, nell'intento di porre fine "agli innumerevoli attacchi sferrati ingiustamente nei confronti del Soccorso Alpino e Speleologico Umbria (SASU) e per chiarire una volta per tutte questa bagarre". In calce anche i link alle dichiarazioni e posizioni dei sindacati dei Vigili del fuoco GCIL, CISAL e Conapo.

"Innanzitutto, è bene sapere - scrive Guiducci - che la Repubblica, con la legge 74 del 21 marzo 2001, integrata dalla legge 26 del 26 febbraio 2010, "riconosce il valore di solidarietà sociale e la funzione di servizio di pubblica utilità del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS). Le sue finalità, riportate nella suddetta legge, consistono nel soccorso degli infortunati, dei pericolanti e al recupero dei caduti nel territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie del territorio nazionale." "Il CNSAS contribuisce, altresì, alla prevenzione ed alla vigilanza degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche e degli sport di montagna, delle attività speleologiche e di ogni altra attività connessa alla frequentazione a scopo turistico, sportivo, ricreativo e culturale, ivi comprese le attività professionali, svolte in ambiente montano, ipogeo e in ambienti ostili e impervi." "Concorre, infine, quale struttura nazionale operativa del Servizio nazionale di Protezione Civile di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225 al soccorso in caso di eventi calamitosi in cooperazione con le strutture di Protezione Civile nell'ambito delle proprie competenze tecniche ed istituzionali." La legge 74 del 2001, inoltre, indica che "nel caso di intervento di squadre appartenenti a diverse organizzazioni, la funzione di coordinamento è assunta dal responsabile del CNSAS."

Entrando nel vivo di questa assurda vicenda, in più occasioni si legge che la convenzione stipulata tra Regione Umbria e SASU risulta essere illegittima. La motivazione per cui la Regione Umbria abbia stipulato un'apposita convenzione con il SASU è da ricercarsi all'articolo 5-bis della Legge 26 febbraio 2010, n. 26 che ci dice che "le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito dell'organizzazione dei servizi di urgenza ed emergenza sanitaria, possono stipulare apposite convenzioni con le strutture operative regionali e provinciali del CNSAS, atte a disciplinare i servizi di soccorso e di elisoccorso." Quindi, la Regione Umbria, oltre ad attenersi alle normative vigenti come sopra citate, ha compiuto quello che ormai nelle Regioni limitrofe avviene già da anni. Infatti fino a ieri, l'unica Regione del centro Italia a non aver stipulato un'apposita convenzione con il CNSAS risultava essere proprio la Regione Umbria.

Per quanto riguarda le competenze in materia di soccorso e ricerca di persone disperse, addirittura, c'è chi insinua che tale

Soccorso Alpino Umbria: perchÈ tanto accanimento?

competenza sia da ascrivere al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. In realtà esistono sentenze, del TAR prima e del Consiglio di Stato poi, che asseriscono il contrario.

Le suddette sentenze hanno ribadito come il CNSAS debba svolgere la funzione di coordinamento dei soccorsi in ambiente impervio ed ostile anche in presenza di altri enti dello Stato, applicando la normativa vigente presente nella Legge 21 marzo 2001, n. 74 all'art. 1 e in quella del 27 dicembre 2002, n. 289 Art. 80 39.

Sempre in materia di soccorsi in ambienti impervi e ostili, un'altra legge, quella del 27 dicembre 2002, n. 289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge Finanziaria) pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 2002 Art. 80 39, prevede che "il soccorso in montagna, in grotta, in ambienti ostili ed impervi, sia, di norma, attribuito al C.N.S.A.S. del C.A.I. ed al Bergrettungs - Dienst (BRD) dell'Alpenverein Sudtiroil (AVS). Al C.N.S.A.S. ed al BRD spetta il coordinamento dei soccorsi in caso di presenza di altri enti o organizzazioni, con esclusione delle grandi emergenze o calamità."

Riguardo all'ambito specifico della ricerca di persone disperse, le leggi sopra citate sono inoltre ribadite dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri pubblicata in G.U. 1 febbraio 2013 n. 27 "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione Civile"; - il punto 2.3.2 della Direttiva afferma che "la ricerca di persone disperse nell'ambiente montano, ipogeo o impervio è specificamente disciplinata dalla legge 21 marzo 2001, n. 74, art.1, comma 2, e dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289, art. 80 , che ne incardina le funzioni di coordinamento sul Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico".

A questo punto, dopo aver chiarito molti aspetti, di questi ingiustificati attacchi, teniamo a precisare che l'operato del SASU, ossia quello del CNSAS, non sostituisce nessun'altra organizzazione dello Stato, anche perché non ci risulta che nella convenzione si parli dei rischi espressamente di competenza istituzionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Per quanto concerne in merito ad alcune affermazioni fatte in materia di elisoccorso, ravvisiamo che in data 15-01-2015 l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) ha inviato al Capo dei Vigili del Fuoco dei chiarimenti in merito alla questione elisoccorso HEMS, puntualizzando il fatto che per garantire tale servizio occorre essere in possesso di Licenza di Trasporto commerciale, come da regolamento 1008/2008, e di Certificato di Operatore Aereo - COA rilasciato dall'ENAC a fronte della conformità ai requisiti organizzativi e tecnico - operativi contenuti nei relativi Allegati III, IV e V del Regolamento 965/2012. Da ciò ne consegue che il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, non essendo in possesso di tali requisiti previsti dalla normativa vigente, se intendesse continuare ad offrire servizi HEMS, dovrebbe attenersi ai requisiti previsti dalla legge ed entrare in possesso delle Licenze necessarie e del Certificato di Operatore Aereo - COA. Per quanto riguarda la gestione del valore economico stipulato con la convenzione effettuata tra SASU e Regione Umbria, si ribadisce che i volontari non sono retribuiti, come asserito nei vari comunicati.

Infatti, il contributo annuo di 150.000 euro stipulato all'interno della convenzione fra Regione Umbria e SASU viene utilizzato esclusivamente per far fronte alle spese di gestione della struttura.

Entrando nello specifico, il contributo servirà per:

- * le dotazioni e rinnovo dei Dpi dei 75 volontari
- * la loro formazione da effettuarsi periodicamente per il mantenimento delle qualifiche, nel rispetto di quanto previsto in materia dai piani formativi dalla Legge 21 marzo 2001, n. 74 e dal Decreto Legislativo n.81;
- * la gestione e il rinnovo dell'autoparco in dotazione, carburanti, assicurazioni e manutenzioni mezzi;
- * la gestione e il rinnovo delle sedi dislocate sul territorio, nella fattispecie della sede Regionale di Perugia e del centro formativo "Cristiano Parasecolo" di Ferentillo (TR) e la realizzazione della sede provinciale di Terni, del nuovo distaccamento di Sigillo, del magazzino di Forche Canapine;
- * la gestione e il rinnovo degli apparati di comunicazione, il mantenimento delle unità cinofile, nonché tutte le spese sostenute per gli interventi e le attività svolte".

"Oltre a respingere ancora una volta le inesattezze scritte dai vari sindacati dei Vigili del Fuoco - prosegue Guiducci -, chiediamo se tutto questo sia giusto. Non si capisce infatti il perché di tale violenza nei confronti del Soccorso Alpino Speleologico Umbria, con critiche pesanti nei confronti di donne e uomini che dal 1966 mettono gratuitamente a

Soccorso Alpino Umbria: perchÈ tanto accanimento?

disposizione del prossimo la propria passione, la professionalità, il tempo, il denaro e purtroppo in alcuni casi la vita, per portare soccorso a chi ne ha bisogno.

Si parla di sprechi, di soldi buttati al vento, un becero tentativo di mettere in cattiva luce l'operato del volontariato. Essere volontari, pur non percependo e non volendo percepire alcuna retribuzione, non significa non essere alla pari di chi è un lavoratore dipendente. Per questo ci preme evidenziare che i volontari del CNSAS, oltre ad avere un grande senso di altruismo, sono in primis dei professionisti del settore. Infatti all'interno del nostro Corpo sono presenti: Guide Alpine, Guide Speleologiche, Istruttori sezionali, regionali e nazionali di alpinismo, scialpinismo, arrampicata, speleologia, torrentismo, rafting delle più rappresentative Organizzazioni del settore: Cub Alpino Italiano, Società Speleologica Italiana, Associazione Italiana Canyoning, formatori per i lavori in quota e spazi confinati ed Istruttori internazionali della Rescue 3 International, specializzati nel soccorso fluviale ed alluvionale.

Le critiche portate alla nostra associazione sono poi ancora più fuori luogo se si considera che in Europa oltre il 90% dei Vigili del Fuoco sono volontari, e soltanto in Italia avviene il contrario.

I nostri tecnici, prima di entrare a far parte del CNSAS, hanno acquisito conoscenza delle attività e del territorio, condividono la grande passione per la montagna e tutte le attività che vi si praticano, maturando esperienza e professionalità.

Detto ciò affermiamo che in certi casi il "volontario ed il volontariato" è più formato e qualificato di chi prova a svolgere queste attività da lavoratore dipendente, a volte avvicinandosi per la prima volta all'alpinismo, alla speleologia, al canyoning, o a tutte le attività connesse, con l'uso di attrezzature specifiche troppo spesso viste essere estratte dall'imballo originale in occasione di un intervento".

"In conclusione - conclude il delegato SASU - ci rammarichiamo che alcuni strumentalizzino l'operato del SASU e la firma della convenzione con la Regione Umbria, diffondendo informazioni errate e diffamatorie nei nostri confronti, e ci auguriamo che chiunque venga in contatto con queste dichiarazioni si ponga delle domande critiche su questo tipo di operato. Da parte nostra, restiamo a disposizione di chiunque voglia conoscere meglio la nostra attività".

red/pc

[Leggi qui la nota della regione Umbria in merito alla convenzione stipulata con il CNSAS-Sasu](#)

[Leggi qui il parere dei Sindacati dei Vigili del Fuoco:](#)

[a questo link la posizione della GCIL VVF - Coordinamento regionale umbria](#) [a questo link la lettera del Conapo con oggetto: Illegittimità della convenzione stipulata tra la regione umbria ed il soccorso alpino e sconfinamento in materia di soccorso pubblico di competenza del corpo nazionale dei vigili del fuoco - richiesta di impugnare la convenzione per l'annullamento delle parti illegittime](#)

[a questo link la posizione della CISAL VVF - Regione Umbria](#)

®È

Dolore pediatrico in Pronto soccorso: il 96% non riceve analgesici. Le raccomandazioni del Gruppo Piper

- Sanità

Il Sole 24 Ore.it - Sanità*"Dolore pediatrico in Pronto soccorso: il 96% non riceve analgesici. Le raccomandazioni del Gruppo Piper"*Data: **26/02/2015**

Indietro

26 febbraio 2015

Dolore pediatrico in Pronto soccorso: il 96% non riceve analgesici. Le raccomandazioni del Gruppo Piper

Un impiego tempestivo e corretto di farmaci analgesici - paracetamolo in primis - già ad opera degli infermieri triagisti, per alleviare il dolore dei piccoli pazienti e rasserenarli in vista della visita medica. E' la prima raccomandazione che il gruppo Piper lancia per promuovere un appropriato controllo antalgico sul dolore procedurale in Pronto soccorso. La lotta al dolore inutile non è esattamente «di casa» nei Ps pediatrici. Ogni anno sono infatti circa 5 milioni gli accessi pediatrici ai Ps e il dolore è presente in più del 60% dei casi, ma un suo trattamento precoce nel triage non avviene quasi mai, costringendo i bambini a lunghe attese nella sofferenza. Il 96% dei bambini che accedono al Pronto Soccorso non riceve alcuna terapia antalgica in triage.

La fase del triage è il primo step per i pazienti in arrivo al Pronto Soccorso: infermieri preposti a questo compito smistano i diversi casi, attribuendo loro un codice di priorità. Oggi i bambini vivono questo momento, anticamera della visita medica, con dolore e angoscia, in un'attesa che dura in media 50 minuti. Il Gruppo Piper (Pain In Pediatric Emergency Room) - che da 5 anni, con il grant incondizionato di Angelini, raccoglie l'esperienza dei Pronto Soccorso pediatrici nella cura del dolore dei bambini - ha pubblicato su Fighting Pain le sue prime raccomandazioni, incentrate proprio sulla fase di triage e sul dolore da procedura (venipuntura, rachicentesi, sutura).

Frutto del confronto e della condivisione di esperienze tra le più importanti strutture di emergenza pediatrica in Italia, tali raccomandazioni sono ora messe a disposizione di ogni Pronto Soccorso italiano, per migliorare concretamente la gestione del problema. Al Gruppo Piper, inizialmente composto da esponenti di 19 Ps pediatrici italiani, si sono aggiunti da poco 10 nuovi centri, 5 pediatrici e 5 generali: per le raccomandazioni future, a cui Piper sta già lavorando, il contributo dei Pronto Soccorso generali sarà fondamentale, perché su 5 milioni di accessi al Pronto Soccorso da parte di bambini, solo 500.000 avvengono in strutture prettamente pediatriche.

«Quando siamo partiti 5 anni fa, abbiamo scelto di lavorare sul Pronto Soccorso - afferma Franca Benini, Responsabile del Centro Regionale veneto di Terapia antalgica e Cure palliative pediatriche, Dipartimento di Pediatria dell'università di Padova, e coordinatrice del gruppo PIPER - perché è questo il setting in cui il dolore pediatrico è più frequente, ma allo stesso tempo meno trattato. Il dolore, infatti, è sintomo d'elezione o d'accompagnamento in più del 60% degli accessi pediatrici in PS (pediatrico o generale). Per far fronte a questa situazione, il Gruppo Piper opera su due fronti: da un lato con attività di divulgazione nei confronti della popolazione, presso la quale permane ancora una scarsa informazione sul diritto dei bambini a non soffrire; dall'altro fornendo agli operatori sanitari indicazioni concrete e adattabili alle diverse realtà ospedaliere, per la gestione di ogni tipologia di dolore all'interno dei Pronto Soccorso. A questo proposito, l'attività di Piper continua e, dopo le raccomandazioni relative a triage e dolore procedurale, stiamo per pubblicarne di nuove inerenti il dolore da anemia falciforme e il dolore addominale. E si è già deciso quali saranno le prossime su cui lavorare».

«È essenziale valutare il dolore pediatrico già in fase di triage, utilizzando scale algometriche validate, anche perché la sua entità può far cambiare il codice di accesso al Pronto Soccorso e rendere prioritaria la visita medica», sottolinea Andrea Messeri, responsabile Servizio Terapia del Dolore e Cure Palliative dell'Aou Meyer di Firenze, fra gli autori delle raccomandazioni. «Alla misurazione deve poi seguire un adeguato trattamento, farmacologico e non. Gli infermieri triagisti - continua Messeri - sono in grado di somministrare, in sicurezza e secondo precisi protocolli d'intervento, i farmaci analgesici efficaci nel controllo del dolore pediatrico, in primis il paracetamolo. Eppure, oggi il 96% dei bambini che accedono al Pronto Soccorso non riceve alcuna terapia antalgica in triage. Alleviare il dolore già in questa fase permetterebbe di spezzare quel circolo vizioso per cui la sofferenza non trattata alimenta stress e ansia, che a loro volta accrescono il malessere del bambino. Un adeguato controllo antalgico, in attesa della visita medica in Pronto Soccorso,

Dolore pediatrico in Pronto soccorso: il 96% non riceve analgesici. Le raccomandazioni del Gruppo Piper

renderebbe più semplice anche l'esecuzione della visita stessa e delle successive procedure cui sarà sottoposto il piccolo paziente».

Ed è proprio su specifici interventi procedurali che si concentrano le altre raccomandazioni appena pubblicate dal Gruppo Piper: venipuntura, rachicentesi, sutura delle ferite. A tale proposito vengono fornite indicazioni per l'attuazione di un'anestesia topica o locale (creme e gel da preferire all'infiltrazione intradermica, già di per sé traumatizzante) e per la somministrazione di farmaci analgesici e sedativi quando necessari, seguendo alcuni principi guida. Fra questi, è importante non sottostimare l'efficacia delle tecniche analgesiche non farmacologiche, che comprendono il mantenimento del bambino in un ambiente tranquillo e confortevole, a contatto con i genitori ed evitando il contenimento forzato, oltre a tecniche di distrazione e rilassamento, incluso l'uso di metodi apparentemente semplici come le bolle di sapone.

26 febbraio 2015

Una luce alla fine del tunnel di neve ! Accade a Summerside. VIDEO

(kfdw)

Informazione.it*"Una luce alla fine del tunnel di neve ! Accade a Summerside. VIDEO"*Data: **27/02/2015**

Indietro

Una luce alla fine del tunnel di neve ! Accade a Summerside. VIDEO

26/02/2015 - 21.57 - Quando si vive in Canada è necessario sfruttare al meglio l'inverno. Summerside, una città della Contea di Prince, nell'Isola del Principe Edoardo, in Canada è stata colpita dalla peggiore tempesta di neve mai vista durante il weekend di San Valentino. (Meteo Portale Italia) - Sezione: DALL'ESTERO

Condividi | Avvisami | Commenta | Leggi l'Articolo

Afghanistan: più di 200 morti per le valanghe degli ultimi giorni Le valanghe cadute nel nord dell'Afghanistan hanno fatto più di 200 morti, in diverse province, colpite dalle abbondanti nevicate degli ultimi giorni. La neve è caduta pesantemente fin dall'inizio di questa settimana sulle regioni montagnose del nord del paese ... (In dies - un'ora fa)

Afghanistan. 187 morti e 100 feriti per valanghe Kabul, 25 febbraio 2015 – Si aggrava ancora il bilancio della serie di valanghe che hanno travolto ieri alcuni villaggi nelle zone di Pariyan, Darah e Bazarak, nella provincia di Panjsher, nell'est dell'Afghanistan. Secondo quanto comunicato da Khaama Press ... (Notizie Free - un'ora fa)

Afghanistan, salgono a 208 i morti per valanghe Sono saliti a 208 i morti in Afghanistan per le valanghe che hanno colpito il nordest del Paese dopo la peggiore tempesta di neve mai registrata in Afghanistan da 30 anni a questa parte. Lo riferiscono a Efe fonti ufficiali. Nella zona più colpita dal maltempo, ... (Romagna Noi - un'ora fa)

Più di duecento morti a causa delle valanghe in Afghanistan Le squadre di soccorso sono al lavoro per salvare decine di persone ancora intrappolate sotto la neve. Le autorità temono un'emergenza umanitaria. 30 minuti fa. Sale a più di duecento il numero delle vittime nelle valanghe in Afghanistan. Le squadre di ... (Internazionale - un'ora fa)

Afghanistan: almeno 187 morti nelle valanghe Le squadre di soccorso sono al lavoro per salvare decine di persone ancora intrappolate sotto la neve. Le autorità temono un'emergenza umanitaria. Altri 2 aggiornamenti. 26 Feb 2015 15.40. Sale a più di duecento il numero delle vittime nelle valanghe in ... (Internazionale - un'ora fa)

MANTOVANI "A FIANCO DI OSPEDALI E TERRITORI"

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"MANTOVANI "A FIANCO DI OSPEDALI E TERRITORI""

Data: 26/02/2015

Indietro

MANTOVANI "A FIANCO DI OSPEDALI E TERRITORI"

26 febbraio 2015

MILANO (ITALPRESS) - "Abbiamo risposto in modo adeguato a nuovi bisogni? Siamo riusciti ad impiegare meglio le limitate risorse che sono disponibili? I nostri interventi sono stati compresi dai cittadini? Queste credo siano le domande che devono porsi tutti coloro che oggi sono qui presenti. Ciò al fine di verificare, come una buona azienda, il risultato di questi anni e per impostare il lavoro del futuro, per così garantire un sistema sanitario efficiente e sempre più capace di rispondere con qualità alle attese dei Lombardi".

Con queste parole il vicepresidente e assessore alla Salute di Regione Lombardia Mario Mantovani, questa mattina ha aperto i lavori del convegno "Regolare l'innovazione per lo sviluppo della Sanità Lombarda (attualmente in svolgimento nell'Auditorium Giovanni Testori di Palazzo Lombardia). "Proprio come è possibile oggi misurare gli esiti di una terapia o di un interventi chirurgico, abbiamo ritenuto doveroso cercare di misurare gli esiti dei nostri interventi sul sistema, attraverso un insieme di indicatori che riteniamo possano aiutarci a rispondere alle nostre domande. Ogni sana azienda è infatti chiamata - ha precisato Mantovani - a verificare le proprie strategie sulla base di un'accurata analisi dei dati, per misurarne regolarmente l'efficacia. Questo è il nostro obiettivo odierno".

"Sarebbe comodo - ha proseguito Mantovani nel suo intervento - poter dire: non chiudiamo nessun punto nascita.

Politicamente sarebbe efficace, ma da una parte esiste una norma dello Stato che dobbiamo applicare e, dall'altra, Regione Lombardia intende prima di tutto garantire la sicurezza e la salute dei propri cittadini. Ed è quello che abbiamo fatto.

Abbiamo proseguito nella stessa direzione anche per quanto riguarda il riordino delle alte specialità, assicurando un servizio ancora più vicino e sicuro ai reali bisogni dei pazienti". Mantovani ha quindi sottolineato la questione dei 'piccoli ospedali': "Nessun ospedale verrà chiuso, ma siamo al lavoro per una loro conversione, al fine di rinnovare la loro funzione: saranno gli avamposti della presa in carico, per avviare così la vera innovazione". L'assessore, riepilogando le linee guida di questi anni, ha posto l'accento sulle direttrici fondamentali che caratterizzano il lavoro dell'assessorato alla Salute: "Stiamo anticipando la riforma della sanità. Il testo che elaborerà il Consiglio regionale - ha detto Mantovani - darà infatti fondamenta normative ad un mutamento del sistema che è già in corso attraverso gli strumenti di programmazione e di governo".

Il Vicepresidente ha quindi ricordato alcune delle principali azioni: l'avvio dei CREG e dei POT, i nuovi presidi ospedalieri territoriali, il progressivo spostamento delle risorse alle prestazioni territoriali, il miglioramento dell'accessibilità con gli ambulatori aperti. Il vice Presidente Mantovani ha quindi chiarito che lo sviluppo del territorio non determina l'impoverimento del sistema ospedaliero: "Continuiamo a investire nella riqualificazione dei nostri ospedali (870 milioni per investimenti in edilizia e ammodernamento tecnologico). Un investimento che riguarda anche le persone: in questa legislatura sono stati assunte oltre 3500 persone". Mantovani si è quindi soffermato sull'innovazione e la ricerca: "Ogni anno investiamo oltre 300 milioni per finanziamenti di progetti specifici per l'attività di ricerca. Destiniamo oltre 4 milioni per finanziare, oltre alla quota assegnata dal ministero, la formazione di specialisti medici; anche le risorse per la ricerca clinica e preclinica attraverso la Fondazione per la ricerca cominciano a dar frutto. La sanità inoltre - ha sottolineato l'Assessore - è sviluppo sia perché da lavoro direttamente ad oltre 130.000 persone, sia perché genera un indotto per il sistema produttivo pari a circa 12 miliardi di euro ogni anno". "La sanità è comunque troppo vicina ai bisogni primari dei cittadini per poter essere organizzata solo basandosi su evidenze tecniche e dati. Occorre per questo anche saper ascoltare i cittadini e leggere i dati alla luce del contesto economico e sociale, accompagnando le persone e spiegando il perché delle scelte, senza sottrarsi al confronto. Questo è il compito della politica - ha concluso Mantovani-

MANTOVANI "A FIANCO DI OSPEDALI E TERRITORI"

di una politica che si candida a guidare il cambiamento".
(ITALPRESS).

argomenti: assessore salute, convegno, mantovani, regione lombardia, vicepresidente
articoli correlati: MARONI "REFERENDUM AUTONOMIA E' UN FATTO STORICO"
UNESCO, CAPPELLINI "CREMONA LEADER MONDIALE LIUTERIA"
MANTOVANI "ANZIANI AL CENTRO DELLA RIFORMA SANITARIA"
ANGELI ANTIBUROCRAZIA, MARONI "SPERIMENTAZIONE IMPORTANTE"
ROSSI "RICORDIAMOCI DELLO SPORT ANCHE DOPO CAMPAGNE ELETTORALI"
CALDORO "ABBATTERE MURO BERLINO CONFINI AMMINISTRATIVI REGIONI"
CONVEGNO FAMIGLIA, CAPPELLINI "ISTITUZIONE CENTRALE"
PROTEZIONE CIVILE, AVVISO PER RISCHIO VENTO FORTE
CATTANEO "SCIOCCHENZA DIRE CHI SOSTIENE FAMIGLIA E' OMOFOBO"
MARONI "TRENINO ROSSO MERA VIGLIA DA VALORIZZARE IN VISTA EXPO"

Grandi emergenze nei cieli. Abbattuta la Protezione civile. Bocciato il piano predisposto da Gabrielli. No all'ennesima duplicazione di competenze

Protezione civile, bocciato il piano per le emergenze nei cieli

La Notizia giornale.it

""

Data: **26/02/2015**

Indietro

Grandi emergenze nei cieli. Abbattuta la Protezione civile. Bocciato il piano predisposto da Gabrielli. No all'ennesima duplicazione di competenze

26 febbraio 2015

di Clemente PistilliCronaca

Il piano che doveva servire a gestire le grandi emergenze negli aeroporti italiani rischiava soltanto di crearne altre. Dal coordinamento delle operazioni era stato escluso l'unico ente competente a dettare regole nell'ambito dell'aviazione civile, l'Enac. Abbastanza per convincere il Consiglio di Stato a mettere nel tritacarte il progetto messo a punto dal capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli: tutto annullato. L'Unione europea, cinque anni fa, aveva stilato un regolamento per l'assistenza alle vittime di incidenti aerei e ai loro familiari, rendendo necessario adeguare in tal senso il coordinamento operativo delle emergenze. Ci ha provato, il 27 gennaio 2012, Gabrielli con una direttiva. Il successore di Guido Bertolaso, già funzionario di Polizia e prefetto, scelto per la Protezione civile il 13 novembre 2010 e confermato in quel ruolo dai Governi Monti, Letta e Renzi, aveva deciso di affidare il coordinamento generale dei soccorsi ai gestori aeroportuali, tramite il Centro operativo per le emergenze. Valutata la situazione, nel caso fosse eccezionale, a coordinare gli interventi sarebbe poi stato lo stesso capo del Dipartimento della Protezione civile, ovvero lo stesso Gabrielli. Una scelta che non ha convinto le società che gestiscono gli aeroporti.

INCERTEZZA

Per i gestori degli aeroporti, la direttiva del 2012 creava soltanto caos e incertezza giuridica, mancando indicazioni precise sul coordinamento delle emergenze e andando contro le stesse leggi in materia. Un provvedimento che soprattutto toglieva la competenza nella gestione delle operazioni dopo un incidente aereo all'Enac, l'ente che da oltre dieci anni è presieduto da Vito Riggio, ex deputato della Dc, legato all'ex ministro Pietro Lunardi. Per le società degli aeroporti, la direttiva avrebbe solo "creato una estrema confusione regolamentare e operativa e il concreto pericolo di un blocco o mancato funzionamento delle procedure di emergenza nel caso di incidente aereo". E non sarebbe neppure stata garantita quell'assistenza alle vittime che aveva spinto la Protezione civile a modificare i piani per le emergenze.

CONSIGLIO DI STATO

L'Assaeroporti, associazione italiana dei gestori aeroportuali, insieme alle società che si occupano degli scali italiani, da Milano a Roma, da Bologna a Palermo, fino a Verona e Genova, dodici in totale, ha così fatto ricorso al Tar, chiedendo di annullare la direttiva Gabrielli. Un ricorso respinto. Per i giudici amministrativi del Lazio le novità introdotte da Gabrielli erano minime, introducendo soltanto un "centro operativo per l'emergenza compatibile con il sistema". Ma i gestori aeroportuali non hanno gettato la spugna, ottenendo ora l'annullamento di quel contestato provvedimento dal Consiglio di Stato. E il pasticcio della Protezione civile, bollato come una violazione alle leggi sull'aviazione civile, sembra così destinato a restare definitivamente nel cestino.

Maltempo al Centro-Sud Allagamenti in Abruzzo

Strade sott'acqua a Pescara, due fiumi straripati a Chieti. Problemi anche in Sicilia: Palermo-Catania chiusa per una frana.

Il maltempo continua a imperversare in molte zone del Centro-Sud. In Sicilia le intense precipitazioni, in corso da cinque giorni, hanno creato disagi alla circolazione su alcuni tratti della rete stradale a causa di frane e smottamenti. Chiusa l'autostrada A19 Palermo-Catania, in direzione Catania, tra Caltanissetta ed Enna, a causa del distacco di materiale roccioso dal costone in prossimità dell'imbocco della galleria Scaldaferrò, in provincia di Enna. A causa di uno smottamento chiusa la strada statale 191 «di Pietraperzia», e disagi anche su alcune delle arterie principali della regione. Emergenza pioggia anche in Abruzzo. Chiuse le aree golenali, interdette a traffico e pedoni dalle 4,30 di ieri mattina per le condizioni di allarme del fiume Pescara. Problemi nella zona sud della città, con parecchie strade finite sotto acqua. Piove incessantemente da due giorni e anche in provincia di Chieti è emergenza fiumi. Sono straripati i fiumi Foro, a Ortona e l'Alento a Chieti, in località San Salvatore. A Francavilla ci sono stati allagamenti di negozi su fronte strada, mentre rimangono chiusi i due sottopassi, in via Pola e in via della Rinascita. Smottamenti si sono registrati nella zona del capoluogo. Chiusi per allagamenti anche alcuni sottopassi a Montesilvano, così come uno svincolo sul raccordo Pescara-Chieti. Sgomberate dalle auto anche alcune strade di Spoltore (Pescara). •

Matelica. Sala Boldrini: Il ragazzo e l'altopiano

- Notizie Marche e provincia

La Scansione.net

"*Matelica. Sala Boldrini: Il ragazzo e l'altopiano*"

Data: **26/02/2015**

Indietro

Matelica. Sala Boldrini: Il ragazzo e l'altopiano

Sabato (dalle ore 17.30) per Matelica Festival nella sala Boldrini di palazzo Otton, si presenta *Il ragazzo e l'altopiano* (Ilari editore): è la storia, scritta da Maurizio Verdenelli sul sindaco che divenne 'il più famoso d'Italia' a cavallo di due millenni a causa del terremoto umbro-marchigiano del '97. Un libro dunque anche e soprattutto su quella calamità epocale che coinvolse due regioni e città come Matelica, Fabriano, Camerino, Foligno, Nocera Umbra ed Assisi.

Era necessario tuttavia tirar fuori dagli archivi un evento che ancora terrorizza? Sì, anche indispensabile. Per ricordare e ricordarci un'Italia che sarebbe prestissimo scomparsa. Infatti fu quella l'ultima volta che il Paese si dimostrò unito, generoso, solidale ed onesto. Unito perché in aiuto dei 'terun' del centro vennero i leghisti 'puri e duri' con in testa il senatur Cesarino Monti da Lazzate, il 'sindaco' dei concorsi padani. Che, con la sua famiglia, trascorse il Natale '97 nelle tendopoli di Serravalle a fianco del sindaco socialista, Venanzo Ronchetti e del suo 'popolo' atterrito.

Generoso, perché ci fu una corsa 'ad adiuvandum' da parte di tanti comuni di ogni regione, istituzioni, personaggi pubblici (nello sport tre miti: Marco Pantani, Franco Baresi ed Andrea Zorzi) privati ed imprenditori a cominciare da Diego Della Valle che costruì a sue spese un palasport, continuando con la Lube il cui contributo servì a realizzare un campo di calcio.

Solidale perché lo Stato intervenne presto e poi nel tempo con le sue più alte cariche attraverso tre Presidenti della Repubblica (Oscar Luigi Scalfaro, Carlo Azeglio Ciampi, Giorgio Napolitano), due premier (Romano Prodi e Massimo D'Alema) e tanti ministri a cominciare dal sottosegretario alla Protezione Civile, l'ottimo prof. Franco Barberi. Nell'elenco c'è anche un papa, san Giovanni Paolo II, che sarebbe andato nei container a spezzare il pane degli 'ultimi'. Ed inoltre gli amministratori pubblici di due Regioni e tre Province: tutti si diedero da fare con entusiasmo e lealtà per la rinascita di un territorio ferito a morte.

Una ricostruzione pressoché perfetta, da record italiano: a distanza di 17 anni manca solo il 10% di quello che era stato previsto. Una ricostruzione realizzata senza corrottele: altro record nazionale.

Con Ronchetti e Verdenelli altri testimoni d'eccezione sono atetsi alla Sala Boldrini. Il giornalista Mauro Grespini, inviato del 'Carlino' sui luoghi del terremoto, il fotoreporter Guido Picchio che commosse con i suoi reportage finiti nelle prime pagine anche dei grandi giornali esteri e l'ing. Roberto Ronci, protagonista del 'risanamento' di Matelica post sisma. Con loro il sindaco Del Priori e il presidente del Consiglio comunale, Casoni che hanno voluto fortemente l'iniziativa.

Redazione la Scansione.net

Condividi :

Google Facebook Twitter LinkedIn

Articoli correlati: *Il ragazzo e l'altopiano* in biblioteca a Macerata di Maurizio Verdenelli "1 mln di km l'anno e 13 flash..." rivela l'ing. Cesare Spuri, l'eroe della ricostruzione post sisma del '97. "I flash degli autovelox che i comuni avevano cominciato a disseminare già... Sull'altopiano un tempio romano Una strada ed un tempio romano scoperti sull'altopiano di Colfiorito. Esclusivo. Venuti alla luce a seguito degli scavi di Cooperativa Archeologia a Casette di Cupigliolo. La dott. Maria Romana Picuti: "Per un anno e mezzo... Venti pullman a Matelica per la beata che sanguina Da Abruzzo, Lazio e Napoli venti pullman a Matelica per un week end di passione e preghiere intorno alla beata che

Matelica. Sala Boldrini: Il ragazzo e l'altopiano

sanguina (da entrambi i piedi e dalla mano sinistra). Ed altrettanti il primo fine... Torna il Matelica Social Fest Un fine settimana ricco di avvenimenti è in arrivo per la nuova edizione del Matelica Social Fest , festival della creatività e del benessere promosso dal Centro di aggregazione giovanile Scacco Matto , in collaborazione con il...

(senza titolo)

La Stampa

La Stampa (ed. Nazionale)

""

Data: 27/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Società data: 27/02/2015 - pag: 31

(senza titolo)

I tecnici dell'Ue sono riuniti a Bruxelles da ieri e forse oggi dirameranno un bollettino, come si fa in tempo di guerra, perché un milione di ulivi sterminati nel Salento hanno assunto i contorni della catastrofe e ora la paura attanaglia l'Europa. Per la prima volta la Protezione civile italiana è stata chiamata a fronteggiare un'emergenza fitosanitaria, l'infestazione degli uliveti da parte della xylella fastidiosa: un batterio originario delle Americhe che evoca dispettucci e, invece, non lascia scampo: sugge la pianta fino a disseccarla completamente.

La xylella muta di continuo e nei laboratori del Cnr di Bari non sono ancora riusciti a capire di quale variante genetica si tratti. Viaggia su una cicala, chiamata sputacchina, perché lascia un grumo di saliva sulla pianta e a sua volta può arrivare ovunque, aggrappandosi a un animale, infilandosi nel cappotto di un commerciante d'olio o nascondendosi sotto il sedile di un'auto. Umbria, Toscana e Liguria sono allertate. Spagna, Portogallo e Grecia hanno imposto l'embargo ai 150 vivai salentini. Bruxelles pretende la distruzione degli ulivi malati, ma dal settembre 2013, data di comparsa della xylella, la superficie contaminata è passata da 8 mila a 230 mila ettari. Donato Boscia, capo ricercatore del Cnr di Bari, dice: «Si tratta del 90% del territorio provinciale, la soluzione finale è impraticabile».

Bomba atomica

L'angoscia ispira una terminologia bellica: il batterio «è una bomba atomica», perché potrebbe attaccare ginestre, acacie, mandorli e piante ornamentali varie. Meno male che disdegna la vite e gli agrumi. Anche il cordone sanitario previsto al confine con la provincia di Brindisi diventa «l'ultima trincea, dove saranno effettuate eradicazioni e disinfezioni mirate», naturalmente impiegando i famigerati pesticidi che hanno già provocato l'insurrezione degli ambientalisti. La sentinella Albano Carrisi in arte Al Bano, dalla sua tenuta di Cellino San Marco che è proprio alle porte del Salento, dice: «Ho 3100 ulivi, gli voglio bene come alle mie canzoni. Per adesso è tutto tranquillo, però, se la xylella attacca, li difenderò fino alla morte».

A pelle di leopardo

L'infestazione è a pelle di leopardo, ma i focolai più devastanti sono a Sud di Lecce, Gallipoli e Santa Maria di Leuca. Verde, giallino, grigio: le tonalità del disastro si alternano sulle foglie e sul tronco che perde la corteccia, sui rami nudi che si stagliano contro il cielo come braccia che si arrendono. Dietro ogni albero seccato c'è più di un dramma umano. Matteo Congedi, laureato in economia a Milano e tornato nella terra degli avi per tramandare una sapienza contadina secolare, spiega: «Senza di noi sparisce anche il turismo, le masserie si reggono sull'olivicoltura». Francesco Barba, coltivatore che ha visto la xylella avanzare di 40 km in due mesi, da Gallipoli a Gagliano, aggiunge: «Questi sono alberi millenari e vincolati, non li possiamo abbattere per passare ad altre colture. Però, se siamo i custodi di un patrimonio che non è solo nostro, lo Stato non può lasciarci da soli ad affrontare il disastro».

Nominato un commissario

Lo Stato ha inviato gli uomini della Protezione civile e nominato un commissario, il capo della Forestale pugliese Giuseppe Silletti, incaricandolo di preparare un piano operativo: «Sarà pronto la prossima settimana - spiega -. Cominceremo a tagliare l'erba e ad arare sotto le piante, per uccidere le larve, mentre da maggio procederemo con insetticidi ed eradicazioni. Abbiamo 13 milioni e 600 mila euro da spendere, compresi i risarcimenti».

(senza titolo)

Martedì hanno marciato su Lecce i coltivatori della provincia, spalleggiati dai sindacati e dai sindaci delle zone colpite. Iniziativa lanciata dal comitato «Voce dell'Ulivo», che reclama lo stato di calamità e dunque sgravi alle imprese, consulenze qualificate, sostegno alla ricerca. In prima fila c'era Giovanni Melcarne, presidente del Consorzio «oli dop» della terra d'Otranto, un frantoio a Gagliano Capo che ha visto ridurre la trasformazione da 120 mila a 40 mila quintali di olive. «Non vogliamo finanziamenti a pioggia - sottolinea -. Sarebbero inutili. Ma pretendiamo che la politica si renda conto di cosa sta avvenendo e agisca di conseguenza: perché, se la xylella si espande, rischia di essere contaminato l'intero bacino del Mediterraneo».

Il Salento vale il 10% della produzione nazionale. Quest'anno il raccolto delle olive è crollato di oltre un terzo in tutto il Paese, per colpa della mosca olearia, e l'indotto (bottiglie, etichette, trasporti, industria di trasformazione) potrebbe lasciare a casa migliaia di persone: solo nella provincia di Lecce i posti di lavoro a rischio sono 7500.

Nel mare verde che ammantava il tacco d'Italia qualche contadino ha abbattuto gli alberi malati, qua e là, e i ceppi richiamano le immagini dei campi di battaglia. Gli ulivi sani inalberano, invece, chiome argentate su tronchi maestosi: sembrano bastimenti a vela e allargano il cuore. Il miracolo è stato convertire la produzione dal più volgare olio lampante all'extravergine, che ha scalato le classifiche mondiali della qualità, con acidità bassissima e sapore mediamente fruttato, ideale per zuppe di legumi e carni varie. Saprà trovare un'alternativa alla «soluzione finale» l'Unione Europea? Gli stessi tecnici comunitari ora sono perplessi e tuttavia spaventano anche i pesticidi: irrorare un territorio tanto vasto con l'Imidacloprid, la sostanza chimica indicata dal ministero delle Politiche agricole, potrebbe mettere a repentaglio le falde acquifere e l'orticoltura.

Effetti globali

Acquartierato nel suo ufficio di presidente della Regione Puglia, anche Nichi Vendola si ispira a metafore belliche: «Sono pacifista - ricorda - ma credo che sia fondamentale conoscere le armi del nemico e dunque insistere con la ricerca. Intanto il governo ha mandato la Protezione civile ed è un gran bel segnale». Quello pessimo è l'ennesimo regalo sgradito della globalizzazione.

«Non sappiamo governarla», riconosce una volta di più Dario Stefano, che faceva l'assessore regionale in Puglia e adesso è senatore per conto di Sel. «Non c'è soltanto la concorrenza sleale a metterci in difficoltà - osserva -. Ora arrivano i punteruoli rossi, le xyllelle...». Non rispettano le regole molte imprese, figurati i parassiti.

Con l'app Sos sordi il soccorso è immediato

app Sos sordi soccorso

Lettera43

""

Data: 26/02/2015

Indietro

Con l'app Sos sordi il soccorso è immediato

Il programma consente alle persone sorde di chiedere velocemente, premendo su un'icona, l'intervento della polizia.

26 Febbraio 2015

L' app Sos sordi permette di chiedere soccorso immediato.

Una nuova app che consente alle persone sorde di chiedere velocemente, premendo su un'icona, l'intervento della polizia, dei carabinieri, del soccorso stradale, dei vigili del fuoco o di un'ambulanza. Il programma è stato battezzato Sos sordi.

L'app è scaricabile gratuitamente su smartphone e tablet con sistemi iOS e Android.

ZERO BARRIERE. Questo progetto mira ad abbattere le barriere della comunicazione per consentire alle persone sorde di gestire la propria vita in piena autonomia, utilizzando appieno le opportunità offerte oggi dalle nuove tecnologie.

Premendo su un'icona dello smartphone si genera una e-mail che viene ricevuta e presa in carico dalle centrali operative dei servizi richiesti. Oltre ai dati della persona che richiede aiuto, l'app invia la localizzazione dell'utente e consente di aggiungere informazioni come il nominativo di un interprete di lingua dei segni o di un familiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta Meteo, ancora forte maltempo al Sud: MAPPE e bollettini della protezione civile

MeteoWeb.eu

"Allerta Meteo, ancora forte maltempo al Sud: MAPPE e bollettini della protezione civile"

Data: **26/02/2015**

[Indietro](#)

Allerta Meteo, ancora forte maltempo al Sud: MAPPE e bollettini della protezione civile

giovedì 26 febbraio 2015, 18:39 di F.F.

giovedì 26 febbraio 2015, 18:39

Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso una nuova allerta meteo Ancora forte maltempo nelle prossime ore e nei prossimi giorni nelle Regioni del Sud, soprattutto in Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, ma anche in Abruzzo persiste la criticità idrogeologica con rischio di frane e smottamenti. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte – alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati – ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento. Ecco i bollettini:

IL BOLLETTINO PER OGGI, GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO:

Precipitazioni:

sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia orientale, Calabria meridionale e ionica, Basilicata ionica e Puglia meridionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati;

da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su resto di Sicilia, Basilicata, Calabria e Puglia e su Molise, Abruzzo e Marche meridionali, con quantitativi cumulati da deboli a localmente moderati;

isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Sardegna, resto Marche, Umbria orientale, Lazio orientale e meridionale e Campania, con quantitativi cumulati deboli.

Nevicata: sull'Appennino centrale al di sopra di 800-1000 m, con apporti al suolo da deboli a moderati; sull'Appennino meridionale e sui rilievi siciliani al di sopra di 1000-1200 m, con apporti al suolo deboli.

Visibilità: nessun fenomeno significativo.

Temperature: senza variazioni significative.

Venti: temporaneamente forti settentrionali su Liguria, Toscana, Umbria, Marche e Sardegna, in attenuazione; temporaneamente forti sud-orientali sulle regioni meridionali, tendenti a ruotare da nord sulla Sicilia occidentale.

Mari: molto mossi tutti i bacini centro-meridionali, con moto ondoso in progressivo calo su quelli centrali.

IL BOLLETTINO PER DOMANI, VENERDÌ 27 FEBBRAIO:

Precipitazioni:

sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Puglia, Molise, Basilicata, Calabria e Sicilia settentrionale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati;

Allerta Meteo, ancora forte maltempo al Sud: MAPPE e bollettini della protezione civile

da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sardegna, resto del sud, Abruzzo, Marche e Lazio orientale e meridionale, con quantitativi cumulati deboli.

Nevicate: sparse sulle zone alpine occidentali di confine, con quantitativi cumulati moderati; sull'Appennino centrale al di sopra di 900-1000 m e sui rilievi del sud al di sopra di 1100-1200 metri, con quantitativi cumulati deboli.

Visibilità: nessun fenomeno significativo.

Temperature: senza variazioni significative.

Venti: tendenti a forti settentrionali sulla Sardegna e sulla Liguria, temporaneamente forti nord-occidentali sulla Sicilia e sulle zone alpine occidentali.

Mari: molto mossi i bacini meridionali; molto mosso, tendente ad agitato il Mare di Sardegna.

IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, SABATO 28 FEBBRAIO:

Precipitazioni:

sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Puglia centro-meridionale, Basilicata ionica, Calabria e Sicilia nord-orientale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati;

isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Sardegna e resto del sud, con quantitativi cumulati deboli.

Visibilità: nessun fenomeno significativo.

Temperature: senza variazioni significative.

Venti: localmente forti nord-occidentali sulla Sardegna e settentrionali sulla Liguria, in attenuazione nel pomeriggio.

Mari: da molto mossi ad agitati il Mare e Canale di Sardegna, localmente molto mossi lo Stretto di Sicilia e lo Ionio.

Maltempo, sistema di allerta meteo: i sindaci ottengono un incontro con il governo

MeteoWeb.eu

"Maltempo, sistema di allerta meteo: i sindaci ottengono un incontro con il governo"

Data: **26/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, sistema di allerta meteo: i sindaci ottengono un incontro con il governo

giovedì 26 febbraio 2015, 17:14 di [Peppe Caridi](#)

giovedì 26 febbraio 2015, 17:14

A breve si terrà una conferenza Stato-Città straordinaria per regolare l'eccesso di allarmi meteo che vengono inviati a pioggia a un numero altissimo di indirizzi e mail e telefonini, soprattutto di sindaci: lo ha reso noto il presidente del consiglio nazionale dell'Anci e sindaco di Catania, Enzo Bianco, al termine della Conferenza Unificata di oggi. Siamo soddisfatti che oggi il ministro dell'Interno Angelino Alfano, che ha presieduto i lavori, abbia accolto la richiesta degli enti locali per cercare di riorganizzare il fenomeno recente dell'eccesso di allarmi maltempo, ha spiegato Bianco. Viene da pensare che questo profluvio di allerte inviate da fonti molteplici ha spiegato l'esponente Anci venga fatto soltanto per pulirsi la coscienza e scongiurare il rischio di avvisi di garanzia per non aver adempiuto al proprio dovere, ma sono tantissimi e tutto ciò crea sconcerto e quindi va regolarizzato.

Valanghe in Afghanistan: salgono a 208 i morti**MeteoWeb.eu***"Valanghe in Afghanistan: salgono a 208 i morti"*Data: **26/02/2015**

Indietro

Valanghe in Afghanistan: salgono a 208 i morti

giovedì 26 febbraio 2015, 13:58 di F.F.

giovedì 26 febbraio 2015, 13:58

Nella zona più colpita dal maltempo, la provincia di Panjshir, il numero di morti è salito a 190

LaPresse/Xinhua

Sono saliti a 208 i morti in Afghanistan per le valanghe che hanno colpito il nordest del Paese dopo la peggiore tempesta di neve mai registrata in Afghanistan da 30 anni a questa parte. Lo riferiscono a Efe fonti ufficiali. Nella zona più colpita dal maltempo, la provincia di Panjshir, il numero di morti è salito a 190 dopo che le squadre di soccorritori hanno recuperato altri corpi.

®Ê

Valanghe in Afghanistan: 187 morti nel Panjshir**MeteoWeb.eu***"Valanghe in Afghanistan: 187 morti nel Panjshir"*Data: **26/02/2015**

Indietro

Valanghe in Afghanistan: 187 morti nel Panjshir

giovedì 26 febbraio 2015, 11:49 di F.F.

giovedì 26 febbraio 2015, 11:49

Residenti hanno assicurato che si è trattato delle peggiori neviccate degli ultimi 30 anni

LaPresse/Xinhua

Le valanghe di neve abbattutesi sulla provincia nord-orientale afghana del Panjshir hanno causato almeno 187 morti e 100 feriti, un bilancio provvisorio che secondo quanto riferisce il portale di notizie Khaama Press è destinato ad aumentare dato l'alto numero di dispersi. Il vice governatore provinciale, Abdul Khabir Bakhshi, ha precisato che le valanghe hanno colpito cinque distretti, ma soprattutto quelli di Paryan ed Hesa-e-Awal, che hanno registrato il maggior numero di vittime. Residenti hanno assicurato che si è trattato delle peggiori neviccate degli ultimi 30 anni. Molte strade che portano ai villaggi sepolti dalla neve sono ancora bloccate per cui i soccorritori non hanno un quadro esatto dell'emergenza. Questo bilancio non tiene fra l'altro conto dei danni che le neviccate ed i temporali hanno causato nelle ultime 48 ore in almeno altre cinque province, dove vi sarebbero altre decine di vittime.

Allerta Meteo, instabilità al centro/sud: MAPPE e previsioni dell'aeronautica militare per oggi e domani

MeteoWeb.eu

"Allerta Meteo, instabilità al centro/sud: MAPPE e previsioni dell'aeronautica militare per oggi e domani"

Data: **26/02/2015**

Indietro

Allerta Meteo, instabilità al centro/sud: MAPPE e previsioni dell'aeronautica militare per oggi e domani

giovedì 26 febbraio 2015, 09:35 di F.F.

giovedì 26 febbraio 2015, 09:35

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di oggi e domani

Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia. Situazione: un minimo depressionario tende a stazionare sulla Sicilia, colmandosi parzialmente. Ad esso sono associati due perturbazioni una determina condizioni instabili sulla Sicilia, sui settori ionici, e Puglia un'altra porta fenomeni persistenti su Abruzzo e Molise. Su restanti aree meridionali, Lazio e Sardegna una residua instabilità, mentre sulla Toscana e al nord, specie sui settori occidentali, prevale la stabilità. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: cielo in prevalenza sereno sul settore occidentale. Una residua nuvolosità medio alta insisterà sulle restanti aree per la prima parte della giornata, poi dal pomeriggio si avrà una generale tendenza al diradamento delle nubi. Dalla sera cielo quasi ovunque sgombro da nubi con locali foschie in Pianura Padana. Centro e Sardegna: in mattinata schiarite si alterneranno ad annuvolamenti su Toscana, Umbria e Lazio, con possibilità di piovoschi sul Lazio meridionale nella prima parte della giornata, ma tendenza nel corso della giornata ad un generale diradamento delle nubi e dal pomeriggio sera cielo generalmente sereno. Sulle regioni peninsulari adriatiche copertura nuvolosa compatta per gran parte della giornata, con precipitazioni sparse su Marche, mentre i fenomeni sull'Abruzzo risulteranno diffusi e persistenti nella prima parte della giornata, poi dal pomeriggio si avrà una progressiva attenuazione. Nevicate sull'Appennino abruzzese al di sopra di 700-900 metri. Sulla Sardegna alternanza tra schiarite e annuvolamenti con possibilità di precipitazioni sparse specie sui settori orientali della regione. Sud e Sicilia: generalmente instabile su tutte le regioni, con un cielo generalmente molto nuvoloso associato a precipitazioni diffuse localmente temporalesche di moderata forte intensità su Sicilia, settori ionici di Calabria e sulla Puglia salentina, fenomeni da sparsi a diffusi sulle restanti aree. Temperature: minime in diminuzione al nordovest e sulle regioni centrali peninsulari e in lieve aumento al meridione e sulle due isole maggiori; massime generalmente stazionarie al centro nord, in lieve aumento su regioni meridionali. Venti: deboli al nord ma con rinforzi sulla Liguria e coste dell'alto Adriatico; moderati settentrionali con rinforzi su Sardegna, Sicilia occidentale e regioni centrali; moderati dai quadranti meridionali sulle restanti regioni meridionali. Mari: in prevalenza agitati i mari intorno la Sardegna, Tirreno meridionale, stretto di Sicilia e Jonio con moto ondoso in attenuazione su mar di Sardegna e Jonio meridionale. Molto mosso l'Adriatico centro meridionale ed il Tirreno centro settentrionale; da poco mossi a mossi i restanti bacini.

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: estesi passaggi nuvolosi al nord ovest, in prevalenza medio alti, con locali fenomeni in prevalenza nevosi a ridosso dei rilievi alpini. Spazi di sereno sul resto del nord ma con spesse velature sulle in arrivo sulle aree confinanti. Centro e Sardegna: nubi sparse con prevalenza di schiarite sul settore tirrenico e Sardegna ma con nubi in arrivo e moderato

***Allerta Meteo, instabilità al centro/sud: MAPPE e previsioni dell'aero
nautica militare per oggi e domani***

peggioramento nel corso del pomeriggio sull'isola che causerà rovesci sparsi. Instabile al mattino sulle regioni adriatiche con locali precipitazioni in esaurimento sulle Marche in tarda mattinata. Sud e Sicilia: molte nubi su gran parte delle regioni con precipitazioni anche a carattere temporalesche che insisteranno in particolar modo sul settore tirrenico della Sicilia, tra Molise e Puglia garganica e aree interne della Campania. Attenuazione dei fenomeni dal tardo pomeriggio salvo una persistenza su Sicilia settentrionale e bassa Calabria. Temperature: minime in lieve diminuzione al centro nord, mentre risulteranno in lieve aumento sulle regioni meridionali. Massime in lieve calo su Sardegna, Campania, Molise e Puglia garganica, generalmente stazionarie o al più in lieve aumento sul resto della penisola. Venti: in prevalenza settentrionali, deboli al nord e moderati sul resto della penisola e in rapida intensificazione su Sardegna fino a forte. Mari: poco mossi mar Ligure ed Adriatico settentrionale; mossi Adriatico centro meridionale e Tirreno sotto costa; molto mossi Jonio, Tirreno al largo, canale di Sardegna; agitati il mar di Sardegna e lo stretto di Sicilia; moto ondoso in generale attenuazione ad esclusione del mar e canale di Sardegna dove risulterà in intensificazione.

Allerta Meteo, "fenomeni intensi" al Sud: avviso dell'aeronautica militare

Allerta Meteo, "fenomeni intensi" al Sud: avviso dell'aeronautica militare

MeteoWeb.eu

""

Data: **26/02/2015**

Indietro

Allerta Meteo, "fenomeni intensi" al Sud: avviso dell'aeronautica militare

giovedì 26 febbraio 2015, 13:50 di F.F.

giovedì 26 febbraio 2015, 13:50

Emesso nuovo avviso di "fenomeni intensi" dell'aeronautica militare

Alle ore 13:00 di oggi 26/02/2015 il servizio meteorologico dell'aeronautica militare ha emesso l'avviso relativo ai "fenomeni intensi" previsti entro le prossime 12/18 ore. Lo riportiamo integralmente: "Persiste per le prossime 12-18 ore la possibilità di precipitazioni temporalesche di forte intensità su Sicilia e Calabria ionica, in rapida estensione a Puglia e Basilicata; prevedesi vento sud-orientale da burrasca a burrasca forte sulla Puglia, con mareggiate sulle coste esposte."

Le informazioni di avvisi meteo fornite dall'aeronautica militare si riferiscono solo all'intensità e ricorrenza dei fenomeni e, pertanto, non si riferiscono all'impatto sui territori e non rappresentano le allerte ufficiali emanate dal Servizio Nazionale di Protezione Civile www.protezionecivile.gov.it

®Ê

Maltempo in USA: attesa tempesta di neve ad Atlanta, uffici chiusi**MeteoWeb.eu***"Maltempo in USA: attesa tempesta di neve ad Atlanta, uffici chiusi"*Data: **26/02/2015**

Indietro

Maltempo in USA: attesa tempesta di neve ad Atlanta, uffici chiusi

giovedì 26 febbraio 2015, 11:33 di F.F.

giovedì 26 febbraio 2015, 11:33

Il governatore ha annunciato lo stato di emergenza per far sì che la macchina dei soccorsi sia pronta ad agire

LaPresse/Reuters

Atlanta si prepara all'arrivo di una violenta tempesta che sta flagellando il sudest degli Stati Uniti e che dovrebbe portare in città fino a 10 centimetri di neve. All'aeroporto Hartsfield-Jackson di Atlanta sono già stati cancellati 500 voli e molti altri hanno accumulato ritardi a causa del maltempo. Il governatore della Georgia, Nathan Deal, ha ordinato la chiusura degli uffici statali e anche la maggior parte delle scuole ha chiuso i battenti. Il governatore ha annunciato lo stato di emergenza per far sì che, in caso di disastri ambientali, la macchina dei soccorsi sia pronta ad agire.

Abbondanti nevicate sul nord-est dell'Afghanistan, torna l'emergenza valanghe per le metrature di neve cadute in montagna

MeteoWeb.eu

"Abbondanti nevicate sul nord-est dell'Afghanistan, torna l'emergenza valanghe per le metrature di neve cadute in montagna"

Data: **27/02/2015**

Indietro

Abbondanti nevicate sul nord-est dell'Afghanistan, torna l'emergenza valanghe per le metrature di neve cadute in montagna

giovedì 26 febbraio 2015, 15:30 di Daniele Ingemi

giovedì 26 febbraio 2015, 15:30

LaPresse/Xinhua

Con l'arrivo dell'inverno e delle neve, pure abbondante, sul nord dell'Afghanistan torna pure l'emergenza valanghe. Purtroppo negli ultimi giorni si sono registrati centinaia di morti a seguito di valanghe e slavine, anche di grosse dimensioni, staccatesi dai rilievi circostanti, carichi di neve fresca. Solo pochi giorni fa una slavina ha travolto un villaggio nel nord-est dell'Afghanistan, mietendo la morte di decine di persone, rimaste sommersi sotto una montagna di neve. Nelle scorse settimane, il passaggio di alcune perturbazioni (i resti di vecchi sistemi frontali provenienti dall'Iraq e Iran o depressioni in quota in fase di colmamento) provenienti dall'est della Turchia e dal nord dell'Iran, aveva causato intense nevicate su buona parte dei monti dell'Hindu Kush, dove le precipitazioni si sono fatte particolarmente abbondanti anche per il cosiddetto effetto "stau" (sbarramento orografico) esercitato dagli stessi alle umide correnti occidentali.

LaPresse/Xinhua

Ma nella maggior parte dei casi molte valanghe vengono causate dalle forti raffiche di vento, ad oltre 100-120 km/h, che spazzavano in quota le cime più alte dell'Hindu Kush, generando accumuli eolici rilevante nei versanti "sottovento" (la cosiddetta "neve ventata") che accrescono l'instabilità del manto nevoso. Purtroppo, nel periodo invernale, soprattutto negli inverni caratterizzati da abbondanti nevicate in montagna, le valanghe sono piuttosto frequenti nel nord-est dell'Afghanistan, ai piedi delle grandi montagne del Pamir e dell'Hindu Kush. Secondo un rapporto del governo di Kabul sarebbero saliti a 208 i morti in Afghanistan per le valanghe che hanno colpito il nordest del paese. Nella zona più colpita dal maltempo, la provincia di Panjshir, il numero di morti è salito a 190 dopo che le squadre di soccorritori hanno recuperato altri corpi.

Nel frattempo il governo afgano, tra mille difficoltà, sta provvedendo a mettere a disposizione vivande di sopravvivenza, acqua e abiti per le popolazioni colpite. Ora, con l'arrivo della primavera e il disgelo, le attenzioni sono rivolte alle inondazioni che ingrosseranno i vari fiumi e corsi d'acqua dell'Afghanistan centro-settentrionale, determinando probabili inondazioni che rischiano di travolgere numerosi villaggi, specie quelli che sorgono ai piedi dell'Hindu Kush e del Pamir. L'enorme massa di neve, con accumuli superiori anche ai 2-3 metri in quota (localmente anche più), che

***Abbondanti neviccate sul nord-est dell'Afghanistan, torna l'emergenza v
alange per le metrate di neve cadute in montagna***

ammanta le montagne dell'Afghanistan settentrionale, tra Marzo e Aprile rischia di sciogliersi, provocando la piena di molti fiumi e corsi d'acqua che potranno tracimare, inghiottendo intere vallate e canyon. Secondo uno studio dell'Ong Immap, organizzazione specializzata in cartografia e raccolta di dati, almeno il 15% della popolazione afghana rischia di essere pesantemente colpita dalle inondazioni del disgelo primaverile.

®Ê

Terremoto in Pakistan: scossa magnitudo 5.8 nessuna vittima**MeteoWeb.eu**

"Terremoto in Pakistan: scossa magnitudo 5.8 nessuna vittima"

Data: **27/02/2015**

[Indietro](#)

Terremoto in Pakistan: scossa magnitudo 5.8 nessuna vittima

venerdì 27 febbraio 2015, 07:52 di F.F.

venerdì 27 febbraio 2015, 07:52

Oltre che nella capitale, il sisma è stato avvertito in varie altre località

Una scossa di terremoto di magnitudo 5,8 sulla scala aperta Richter ha interessato oggi il Pakistan senza però causare vittime o danni gravi. Lo riferisce Geo Tv. Secondo quanto riferito dal Centro nazionale di monitoraggio sismico del Pakistan, la scossa è stata registrata alle 2,59 (le 22,59 italiane di ieri) a 106 chilometri a nord-est di Islamabad e ad una profondità di 32 chilometri. Oltre che nella capitale, il sisma è stato avvertito in varie altre località (Swat, Nowshera, Peshawar) e nel Kashmir.

Data:

26-02-2015

Noodls

26/02/2015 - ALLERTA METEO DEL 26.02.2015

Comune di Ruffano (via noodls) /

Noodls

"26/02/2015 - ALLERTA METEO DEL 26.02.2015"

Data: 26/02/2015

Indietro

26/02/2015 | News release

26/02/2015 - ALLERTA METEO DEL 26.02.2015

distributed by noodls on 26/02/2015 16:13

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

ALLERTA METEO DEL 26.02.2015

Descrizione

Allerta meteo Misure urgenti di prevenzione e di intervento in caso di piogge torrenziali e forte vento E' buona prassi attenersi a quanto di seguito evidenziato: **PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EVENTO METEOROLOGICO AVVERSO** " evitare di soggiornare e/o dormire a livelli inondabili; " predisporre paratie a protezione dei locali situati al piano strada; " chiudere o bloccare le porte delle cantine e seminterrati e salvaguardare i beni collocati in locali allagabili; " porre al sicuro le proprie autovetture; **DURANTE L'EVENTO CALAMITOSO** invece i cittadini sono esortati a: " rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale; " raggiungere la propria abitazione e trasferirsi subito in ambiente sicuro e ai piani alti; " in casa: staccare l'interruttore della corrente, chiudere la valvola del gas e prestare attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati. Non bere acqua dal rubinetto di casa, perchè potrebbe essere inquinata e gettare i cibi che sono stati a contatto con l'acqua dell'alluvione; " prestare attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati, poichè i sistemi di scarico danneggiati sono fonti di rischio; " se si è all'aperto, evitare di ripararsi sotto alberi isolati ed evitare il contatto con le acque che possono essere inquinate e cariche elettricamente per la presenza di linee elettriche interrato; " fare attenzione alle zone dove l'acqua si è fermata perchè il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe collassare sotto il peso di un'automobile. Infine si ricorda che l'intervento della Protezione Civile con sede in C.so Savoia presso la Polizia Locale, può essere richiesto al seguente n. telefonico 0833/691202. Il Sindaco Dott. Carlo Russo

Data annuncio: 26/02/2015

Link: http://www.protezionecivile.puglia.it/public/MsgAllerta_Corrente/MsgAllerta_Corrente.PDF

Inserita da : Comandante dei Vigili ®Ê

Primi droni al servizio della Protezione Civile

- NotiziarioItaliano

Notiziario Italiano.it

"Primi droni al servizio della Protezione Civile"

Data: **27/02/2015**

Indietro

Per sorvegliare frane e beni culturali
Primi droni al servizio della Protezione Civile
tecnologia

Per sorvegliare frane e beni culturali
Primi droni al servizio della Protezione Civile

Droni in volo per sorvegliare frane pericolose: è accaduto in Umbria, dove il velivolo radiocomandato 'Skyrobotic SF6' ha eseguito i rilievi per la Protezione Civile della Regione Umbria, la prima struttura del genere in Italia ad avere il riconoscimento dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac) per impiegare Aeromobili a Pilotaggio Remoto (Apr). Tra le frane tenute d'occhio dal drone c'è quella che da quasi un anno blocca la via Flaminia in località San Giovanni Profiamma (Foligno). Lo rende noto la Roma Drone Conference, la conferenza dedicata ai droni in programma il 24 febbraio a Roma. Il drone 'antifrane' che ha sperimentato la Protezione Civile dell'Umbria ha sei eliche (esacottero), pesa circa 5 chilogrammi ed ha un'autonomia di volo di 40 minuti. E' equipaggiato con un sistema di pilotaggio automatico chiamato SR-5000, in grado di funzionare grazie ai satelliti Gps. Oltre che la sorveglianza delle frane, i droni potranno essere utilizzati in Umbria anche per controllare lo stato di salute dei beni culturali, per la salvaguardia del territorio e la ricerca di dispersi. Sempre in Italia si prepara a utilizzare i droni anche la Croce Rossa, con il "Progetto SAPR". Quest'ultimo prevede l'attivazione di dieci unità operative in tutta Italia e di una ventina di droni, con altrettanti piloti, per attività di ricerca e soccorso in caso di grandi emergenze, in Italia ma anche durante missioni all'estero. Al servizio della polizia è pronto a volare il drone "FlySecur". Fra i primi a sperimentarli Polizia Municipale di Foligno e Polizia Locale di Alghero, per il controllo del territorio e rilievi negli incidenti d'auto.

27/02/15 05:53

ansa

Accordo Italia-Francia per ricerca su oceani

- NotiziarioItaliano

Notiziario Italiano.it

"Accordo Italia-Francia per ricerca su oceani"

Data: 27/02/2015

Indietro

Firmato da Ingv e Istituto francese esplorazione mare
Accordo Italia-Francia per ricerca su oceani
ambiente

Firmato da Ingv e Istituto francese esplorazione mare
Accordo Italia-Francia per ricerca su oceani

(ANSA) - ROMA, 25 FEB - Sviluppare e valorizzare gli osservatori sottomarini per studiare gli oceani: con questo obiettivo è stato firmato a Parigi l'accordo di collaborazione scientifica fra Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e Istituto francese di ricerca per l'esplorazione sostenibile del mare (Ifremer). L'accordo è stato firmato presso il Palazzo Marigny alla presenza del ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Stefania Giannini, e del Ministro francese per l'Istruzione Superiore e la Ricerca, Genevieve Fioraso. I due istituti sono già impegnati in questo tipo di ricerche e dal 2006, partecipano entrambi alla grande infrastruttura di ricerca europea, Emso (European Multidisciplinary Seafloor and water-column Observatory). Voluta dalla Commissione Europea, è costituita da una rete di osservatori di fondo mare per l'acquisizione di dati utili allo studio dei processi geologici, geochimici, geofisici e oceanografici ambientali che influenzano intensamente la vita del Pianeta. "Ifremer e Ingv sono grandi istituti nazionali che nell'ambito delle scienze e delle tecnologie marine hanno conoscenze e competenze complementari e costituiscono da lungo tempo un esempio di eccellenza nella collaborazione scientifica fra Italia e Francia" sottolinea il Presidente dell'Ingv, Stefano Gresta. "Entrambi i Paesi - aggiunge - hanno una lunga e consolidata tradizione di ricerche d'avanguardia nel campo della geologia, geofisica e oceanografia e questo accordo ne è una ulteriore conferma" Il presidente dell'Ingv, si augura inoltre che "che i giovani ricercatori possano trarre vantaggio da questa fertile collaborazione attraverso progetti e programmi di ricerca comuni".

27/02/15 05:54

ansa

Droni, veleni e inchieste: non solo i rifiuti ma anche le task force vengono 'interrate'

Campobasso - - Primonumero.it

Primonumero.it

"Droni, veleni e inchieste: non solo i rifiuti ma anche le task force vengono 'interrate'"

Data: **26/02/2015**

Indietro

Dopo la morte del pentito Schiavone

Droni, veleni e inchieste: non solo i rifiuti ma anche le task force vengono 'interrate'

Le dichiarazioni dell'ex collaboratore di giustizia deceduto domenica scorsa hanno acceso il dibattito sui presunti traffici di rifiuti tossici che avrebbero interessato il Molise nei primi anni Novanta. La Regione Molise a novembre 2014 ha istituito un gruppo di lavoro con Arpa, Protezione Civile e Asrem che ha effettivamente rilevato calore anomalo nei terreni indicati da Schiavone. "Per scavare ed eventualmente bonificare servono risorse che non abbiamo" spiegò l'assessore all'Ambiente Vittorino Facciolla. E così la palla è passata al governo nazionale che non ha ancora dato un solo euro per capire cosa è stato interrato. Oggi intanto a Isernia i carabinieri hanno sequestrato dieci quintali di rifiuti pericolosi "probabilmente provenienti dal Casertano" che stavano per essere smaltiti illecitamente. I militari escludono collegamenti con i più vasti traffici illegali dei clan camorristici, ma dall'inizio dell'anno hanno eseguito già una decina di operazioni legate alla criminalità ambientale.

Campobasso. Dieci quintali di rifiuti speciali stavano per essere smaltiti illegalmente nella periferia di Isernia.

L'intervento del Nucleo operativo e radiomobile, che ha sorpreso l'autista 40enne alla guida del furgone carico di parti di veicoli, fusti e filtri di olio motore esausti, pneumatici, batterie, rottami ferrosi e altri materiali inquinanti, ha impedito lo sversamento in un'area del Molise che si conferma, assieme al venafrano e alla zona del Matese, territorio da bollino rosso.

Il blitz dei carabinieri ha permesso di individuare il responsabile che è stato denunciato perché privo dell'autorizzazione relativa alla gestione, smaltimento e trasporto dei rifiuti pericolosi. Mentre sono ancora in corso le indagini per capire provenienza e destinazione del mezzo.

Secondo i militari della compagnia di Isernia i rifiuti potrebbero arrivare dalle zone dell'alto casertano e destinate alla provincia pentra ("o viceversa" come scrivono in una nota).

Sebbene dalla Compagnia escludano collegamenti con i clan camorristici, in particolare con quello dei Casalesi ancora fortemente radicato nel Casertano, **i reati ambientali sono molto frequenti nella provincia di Isernia dove dall'inizio dell'anno sono state condotte già una decina di operazioni simili a questa di oggi.**

Ecco perché il sequestro dei rifiuti pericolosi richiama immediatamente ai più vasti traffici illegali che hanno interessato nei primi anni Novanta anche in Molise.

La conferma – come si ricorderà - è arrivata dalla scioccanti dichiarazioni dell'ex boss pentito Carmine Schiavone (deceduto domenica scorsa) il quale il 7 luglio 1997, in una audizione parlamentare rimasta secretata per oltre 16 anni, denunciò il disastro dei rifiuti in quella che sarebbe diventata poi tristemente famosa con il nome di Terra dei Fuochi. In quei verbali, e in successive interviste uscite dopo la desecretazione degli atti che tanto hanno fatto parlare anche qui da noi, Schiavone ha confermato come il Molise sia stato oggetto delle attenzioni del suo clan indicando, come zone di sversamenti, l'area del Matese e quella isernina.

Il procuratore di Isernia Paolo Albano lo scorso novembre agganciò i verbali all'inchiesta sui reati ambientali nella Piana di Venafro che ancora oggi va avanti in collaborazione con il Nucleo operativo ecologico a cui sono state affidate le investigazioni.

Anche la Direzione distrettuale Antimafia avviò le verifiche.

Sull'onda di quel clamore mediatico la politica si indignò e quella molisana non fece certo eccezione: i parlamentari scesero in campo chiedendo verifiche e controlli, l'assessore all'Ambiente Vittorino Facciolla parlò di droni che avrebbero fotografato le aree sensibili e carotaggi nelle aree sospette. Frattura istituì addirittura una task force con Arpa, Asrem e Protezione civile di cui non si hanno più notizie.

Droni, veleni e inchieste: non solo i rifiuti ma anche le task force vengono 'interrate'

I primi monitoraggi effettivamente rilevarono un calore anomalo nel territorio come spiegò sempre **Facciolla** in Consiglio regionale il 3 dicembre il quale, cauto, aggiunse anche che «la natura di questo calore è tutta da verificare».

Insomma, qualcosa c'è ma non si sa ancora bene cosa: potrebbero essere rifiuti tossici come carcasse di animali.

Purtroppo la palla da quel momento è passata al governo nazionale che dovrebbe reperire risorse per scavare ed eventualmente bonificare.

(AD)

(Pubblicato il 26/02/2015)

Maltempo, emergenza in Abruzzo. Ischia, ispezione nella zona della frana killer

- QuotidianoNet - Notizie in tempo reale

Quotidiano.net

"Maltempo, emergenza in Abruzzo. Ischia, ispezione nella zona della frana killer"

Data: **26/02/2015**

Indietro

Maltempo, emergenza in Abruzzo. Ischia, ispezione nella zona della frana killer

26 febbraio 2015

Disagi alla circolazione in Sicilia dopo cinque giorni di nubifragi

Ischia, ispezione della Protezione Civile nella zona della frana (Ansa)

Notizie Correlate

Contenuti correlati [GUARDA IL METEO DELL'AERONAUTICA](#) [Maltempo: frana a Ischia, un morto](#)

[Diventa fan di Quotidiano.net](#)

Roma, 26 febbraio 2015 - Piove incessantemente da due giorni in Abruzzo. A Pescara, a causa della pioggia ininterrotta, le aree golenali sono interdette al traffico e ai pedoni dalle 4.30 di stamani per le condizioni di allerta del fiume. Anche il provincia di Chieti è emergenza. Questa mattina sono straripati i fiumi Foro, a Ortona (Chieti) e l'Alento a Chieti, in località San Salvatore. A Francavilla (Chieti), ci sono stati allagamenti di negozi su fronte strada, mentre rimangono chiusi i due sottopassi, in via Pola e in via della Rinascita. Le precipitazioni delle ultime 24 ore stanno provocando smottamenti anche nella zona del capoluogo.

LA FRANA DI ISCHIA - Ispezione oggi dei tecnici della Protezione Civile, del Genio Civile regionale e dell'Arcadis - agenzia regionale difesa suolo - all'intero alveo di Olmitello, ai Maronti (Barano d'Ischia) dove ieri ha perso la vita il 50enne Giuseppe Iallonardo, operatore turistico della zona. L'uomo è stato travolto ed ucciso da uno smottamento dopo essere uscito di casa per verificare se ci fossero stati danni provocati dalle piogge degli ultimi giorni al ristorante di famiglia. "L'intera zona era interdetta già dal 2007 e quindi nessuno doveva trovarsi in tale posto", ha sottolineato il sindaco, Paolino Buono. "Nel 2007 firmai un'ordinanza con la quale come Comune di Barano abbiamo interdetto l'intera area per pericoli e rischi crolli".

SICILIA - Le intense precipitazioni atmosferiche, in corso da cinque giorni, hanno creato disagi alla circolazione su alcuni tratti della rete stradale a causa di frane e smottamenti. L'Anas è impegnata ininterrottamente su strade e autostrade della regione con uomini e mezzi per limitare al massimo i disagi agli utenti.

Fine settimana di esercitazioni per la Protezione Civile**TRCgiornale.it***"Fine settimana di esercitazioni per la Protezione Civile"*Data: **26/02/2015**

Indietro

Fine settimana di esercitazioni per la Protezione Civile

Scritto da Redazione Giovedì 26 Febbraio 2015 12:00

A partire da domani e fino a domenica verranno svolte delle esercitazioni attraverso scenari reali per posti di comando, che coinvolgeranno sia i comuni del litorale, sia quelli dell'entroterra. Con queste iniziative si punta ad evitare rischi idrogeologici, in particolare gli allagamenti che recentemente si sono verificati a causa del maltempo, unendo città e forze dell'ordine. VIDEO

Pakistan, scossa di magnitudo 5.2

- Tgcom24

Tgcom24

"Pakistan, scossa di magnitudo 5.2"

Data: **27/02/2015**

Indietro

27 febbraio 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Pakistan, scossa di magnitudo 5.2

Autorità:per ora niente danni o vittime

00:44

- Forte scossa di terremoto, di magnitudo 5.2 in Pakistan, a circa 120 chilometri a nord di Islamabad. Lo riporta la stampa locale sottolineando che al momento non si hanno notizie di danni o vittime. Il terremoto è stato avvertito anche nella capitale.

Maltempo, Coldiretti: A rischio frane 8 comuni su 10

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo, Coldiretti: A rischio frane 8 comuni su 10"

Data: **26/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, Coldiretti: A rischio frane 8 comuni su 10 LaPresse - 23 ore fa

Contenuti correlati

[Visualizza foto](#) Maltempo, Coldiretti: A rischio frane 8 comuni su 10

Roma, 25 feb. (LaPresse) - Più di otto comuni italiani su dieci (82 per cento) hanno parte del territorio a rischio frane ed alluvioni anche a causa del consumo di suolo agricolo che, con la cementificazione, ha ridotto la capacità di ritenzione idrica dei terreni. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare la tragedia di Ischia provocata dalle frane che si sono verificate lungo tutta la penisola a seguito dell'ondata di maltempo.

AL VIA IL 4° FORUM DELLE POLITICHE SOCIALI - TUTTA LA MILANO POSSIBILE

| marketpress notizie

marketpress.info*"AL VIA IL 4° FORUM DELLE POLITICHE SOCIALI - TUTTA LA MILANO POSSIBILE"*Data: **27/02/2015**

Indietro

Venerdì 27 Febbraio 2015

AL VIA IL 4° FORUM DELLE POLITICHE SOCIALI - TUTTA LA MILANO POSSIBILE

Milano – Parte il 27 febbraio alla Fabbrica del vapore, il “4° Forum delle Politiche sociali - Tutta la Milano possibile” in cui si disegnerà il welfare del futuro per la città di Milano. Il programma degli appuntamenti di domani, venerdì 27 febbraio. La giornata si svolgerà alla Fabbrica del vapore, in via Procaccini, 4. Alle ore 9:30, si terrà “La nuova Milano del sociale. Il bilancio delle azioni, le nuove sfide”. L'assessore alle Politiche sociali e Cultura della salute, Pierfrancesco Majorino aprirà i lavori del Forum e parlerà dei principali temi in discussione. Partecipano: Silvia Bartellini, Gisella Bassanini, Riccardo Bonacina, Aldo Bonomi, Manuela Brienza, Antonio Calabrò, Maria Grazia Campese, Lucia Castellano, Don Luigi Ciotti, Don Virginio Colmegna, Elisabetta D'alfonso, Don Roberto Davanzo, Giuseppe Guzzetti, Clara Lazzarini, Mario Melazzini, Emanuele Patti, Giovanni Petrini, Sumaya Abdel Qader, Marco Rasconi, Carlo Riva, Angelica Vasile, Massimiliano Verga, Seble Woldeghiorghis. Nel corso della mattinata sono in programma interventi di: Giuliano Pisapia, Sindaco di Milano, Tito Boeri, Presidente Istituto nazionale previdenza sociale, Maria Cristina Cantù, assessore alla Famiglia Solidarietà sociale Volontariato e Pari opportunità Regione Lombardia, Francesco Paolo Tronca, Prefetto di Milano Luigi Bobba, sottosegretario al Welfare. Alle ore 14:30, è in programma “Le politiche dell'abitare, per rigenerare socialmente i nostri quartieri”. Coordina: Cosimo Palazzo Intervengono: Marcello Balestrieri, Daniela Benelli, Massimo Bricocoli, Davide Corritore, Giordana Ferri, Stefano Granata, Marco Granelli, Isabella Menichini, Marco Sorrentino e rappresentanti di associazioni, comitati e organizzazioni sindacali; alle ore 14:30: “Nuovi servizi territoriali, milanofamiglie.It, Fundraising, Civic Crowdfunding: strumenti per il welfare di comunità”. Coordina: Claudio Minoia. Intervengono: Maurizio Carrara, Giovanna Colace, Alberto Contri, Renato Galliano, Aurelio Mancini, Ivana Pais, Filippo Petrolati, Seble Woldeghiorghis, Flavio Zandonai, Umberto Zandrini, Luciano Zanin; alle ore 14:30: “Fare welfare nella Città metropolitana, le innovazioni istituzionali, i Piani di zona” Coordina: l'assessore Pierfrancesco Majorino. Intervengono: Andrea Checchi, Monica Chittò, Eugenio Comincini, Giovanni Daverio, Andrea Fanzago, Giovanni Fosti, Davide Invernizzi, Giuseppe Landonio, Walter Locatelli, Siria Trezzi, rappresentanti di Enti Locali e associazioni. Sono invitati i consiglieri della Città metropolitana e i presidenti dei Consigli di Zona della Città di Milano; alle ore 18:00, è in programma l'inaugurazione della mostra “Adolescenti e sicurezza: lo sguardo dei ragazzi sulla città”. Partecipano Loredana Bigatti, e l'assessore alla Sicurezza e coesione sociale, Polizia locale, Protezione civile, Volontariato, Marco Granelli.